ANNO XXXI. Sabato, 23 Marzo 1878 N. 81

L'OPINIONE

GIORNALE QUOTIDIANO

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI:

	TRIMESTRE	SEMESTRE	ANNO
Roma e provincie del Regno . . .	L. 9 —	L. 17 —	L. 32 —
Per tutti gli Stati d'Europa e l'Egitto	» 15 —	» 29 —	» 56 —
Stati Uniti dell'America Settentrionale	» 18 —	» 34 —	» 66 —
Per l'America Meridionale, Cina e Australia . . .	» 20 —	» 37 —	» 70 —

Gli abbonamenti che si prendono per l'estero devono pagarsi in oro.

Gli abbonamenti cominciano col 1° d'ogni mese
Un foglio centesimi **10** così per Roma come per le provincie
Un foglio arretrato centesimi **20**

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO:
In Roma all'ufficio del Giornale, via del Seminario, n. 87, piano terreno.
Nelle provincie, presso gli uffici postali.
A Parigi, all'Agenzia Havas, rue Notre Dame des Victoires, 34. A Londra, Delizy Davies et Comp., 1, Finch Lane, Cornhill E. C.
Le lettere e i reclami devono essere inviati franchi alla Direzione del Giornale. — Non si restituiscono i manoscritti.
Richiami e cambiamenti d'indirizzo devono avere unita la fascia in carta sotto cui si spedisce il Giornale.
Per gli annunzi rivolgersi esclusivamente all'Ufficio di pubblicità di **A. TAROGA**, Piazza San Claudio, 94.
Prezzi: Quarta pagina Cent. **30**.
Terza pagina sotto la firma del gerente L. **1,50** ogni linea
Pagamento anticipato.

Roma, 22 Marzo

BOLLETTINO POLITICO

È pubblicato il testo ufficiale del trattato di pace russo-turco, dice un telegramma da Pietroburgo; e questo [illegible] conforme al sunto dato dalla *Gazzetta di Colonia* dell'8 corrente. Ma questo caso non sapremmo spiegarci come a Vienna e a Londra questo trattato abbia prodotto sorpresa in varie [illegible] il *Times* annunzia che l'ingrandimento della Serbia e del Montenegro è maggiore di quello già annunziato.

L'indennità di guerra ascende a 1410 milioni di rubli, dei quali 1100 sono pagati colla cessione di territorî. Notisi su [illegible] proposito che a Londra l'inquietudine è vivissima; e già la *Pall Mall Gazette* ci ha detto che l'Inghilterra non può ammettere come estranea ai suoi interessi la quistione dell'indennità di guerra da pagarsi in territorio. Evidentemente è l'Armenia che farà le [illegible] e la questione si risolverà fra la Russia e l'Inghilterra, oppure darà luogo a [illegible] in Oriente fra questi [illegible]. Anche lo *Standard* faceva [illegible] che non è sperabile che [illegible] si sottoponga alla volontà [illegible] riguardo alle condizioni di [illegible]. La Russia lascia capire ch'essa [illegible] ciò che ha ottenuto, [illegible] le proteste delle potenze e [illegible] d'un'altra e più formidabile [illegible]. Il *Times* altresì predica il [illegible] dell'Europa di mantener intatta la [illegible] poichè il trattato [illegible] di Santo Stefano è sottoposto al Congresso.

[illegible] Derby [illegible] nella Camera Alta dichiarò [illegible] da escludere l'ipotesi che la stampa esprima soltanto [illegible] desiderii. Lord Derby, come già fece il cancelliere dello [illegible] che l'Inghilterra deve [illegible] gli articoli del trattato di pace siano sottoposti al Congresso per essere esaminati e discussi. Se la Russia rispondesse negativamente a questa domanda ragionevole e moderata, la riunione del Congresso sarebbe inutile. In più lord Derby, rispondendo a lord Stratheden, il quale preferiva l'opportunità per l'Inghilterra di prendere altri [illegible] prima di entrare nel Congresso, non si è nascosto che l'Inghilterra è pronta, anche se occorre [illegible]. È avvertasi anche con quanta [illegible] sir Northcote, nella Camera dei Comuni, indicò le località precise dove si trovano le corazzate inglesi. Non sono luoghi scelti a caso, Gallipoli, il mar di Marmara e le bocche di Salina.

La stampa inglese è sempre diffidente e bellicosa. Fa eccezione naturalmente il *Daily News*, il quale ha sempre seguito con benevola attenzione i trionfi della Russia e anche oggi vorrebbe un'Inghilterra spettatrice indifferente. Questo giornale dichiara false senz'altro, le voci messe in giro che la Russia intenda nascondere certi articoli del trattato delle potenze europee; la Russia vuole anzi che tutte le potenze discutano tutti gli articoli del trattato e manifestino le proprie opinioni.

E dice che la stessa *Gazzetta Nazionale* di Berlino dubita che la conoscenza del testo del trattato di pace possa condurre a un accordo e alla pace!

E i preparativi militari della Russia che si fanno su vasta scala? Da Filadelfia telegrafano oggi che la Russia fa segretamente grandi compere di materiale da guerra negli Stati Uniti.

La Delegazione austriaca votò con [illegible] voti contro 20 il credito di 60 milioni, domandati dal governo. È naturale che a Vienna la politica del conte Andrassy non incontri simpatie numerose come a Pest. E come s'è visto in questi giorni, le voci relative a un probabile ritiro del gran cancelliere sono assai commentate. Anche il *Tagblatt* di Berlino ha da Vienna che v'è disaccordo di vedute tra l'imperatore Francesco Giuseppe e il conte Andrassy, specialmente per ciò che riguarda le relazioni fra l'Austria e l'Inghilterra. Il conte Andrassy vorrebbe l'alleanza austro-inglese con tutte le sue conseguenze, compresa la guerra; l'imperatore invece vorrebbe mantenere salda l'alleanza dei tre imperi, alla quale è disposto a sacrificare, occorrendo, anche il conte Andrassy.

I telegrammi della [illegible] da Londra dicono che il conte Andrassy ricusò definitivamente l'alleanza inglese; ma questa notizia merita conferma, tanto più che gli stessi dispacci da Londra si contraddicono annunciando che il generale Kenball accompagnerà lord Lyons al Congresso, e che sir Elliot dichiarò al gabinetto austriaco che l'Inghilterra non interverrà al Congresso.

La questione greco-rumena è sempre grave. Però dubitiamo che il principe Gortschakoff abbia dichiarato al principe Ghika, inviato della Rumenia, che la Russia prenderà la Bessarabia anche colla forza, se sarà necessario, come pretende far credere il *Morning Post*.

I PROVENTI DELLE IMPOSTE

I due primi mesi del 1878 diedero nelle imposte e nelle privative de' risultati assai poco soddisfacenti.

Come i nostri lettori avranno osservato nella situazione del Tesoro, pubblicata nel foglio precedente, si ebbe una diminuzione:

Nella ricch. mobile, eserc. corr.	di	L. 911,[illegible]
Nel macinato	di	» 607,[illegible]
Nelle privative	di	» 2[illegible]

Noi ci fermiamo a queste diminuzioni, perchè le più sensibili, inquantochè un aumento costante si era avuto per l'addietro. Ora non solo l'aumento si è arrestato, ma si ha a deplorare una diminuzione di proventi, in confronto dell'anno antecedente, che non fa dei più favorevoli nè al commercio ed all'industria nazionale, nè alle finanze.

Quanto alle privative, per ciò che riguarda i tabacchi, dobbiamo consultare un altro documento assai istruttivo; è il prospetto dei prodotti della Regia cointeressata. Stando a' calcoli del ministero di finanza, chiunque avrebbe dovuto far assegnamento non solo sull'aumento normale de' proventi, ma sopra un incremento eccezionale, in seguito dell'aumento de' prezzi delle tariffe dei tabacchi e de' sigari, fatto il 2 febbraio scorso.

Ora pare che tale aumento abbia così sconcertato i fumatori, da indurne non pochi a lasciar il sigaro per la pipa e le qualità superiori per le medie e le medie per le inferiori, di guisa che non solamente è mancato l'aumento corrispondente alle aumentate tariffe, ma si è pure perduto l'aumento normale, a cui si è sostituita una diminuzione considerevole.

I prodotti della Regia ne' primi due mesi sono stati i seguenti:

	1878	1877
Gennaio	L. 11,109,644	L. 10,831,635
Febbraio	» 8,967,322	» 10,291,113

Mentre nel gennaio si era conseguita una maggiore entrata di L. 274,119, nel febbraio si ebbe una diminuzione di ben L. 1,123,791.

È vero che i due primi giorni di febbraio, precedenti l'aumento delle tariffe, essendo stati compresi, per gl'incassi, nel mese di gennaio, rimangono pel mese di febbraio soli 26 giorni.

Ma la differenza fra 26 e 28 giorni di febbraio non può spiegare una diminuzione di L. 1,123,000, mentre la differenza fra 31 e 33 giorni di gennaio non aveva dato che un aumento di L. 274,000.

La differenza notevole del febbraio proviene dal turbamento prodotto dalla modificazione della tariffa. Tanto è vero che nel mese di febbraio tutte le provincie furono in diminuzione, ad eccezione di quelle di Padova, di Rovigo, di Treviso, di Verona e di Vicenza, dove si consumano principalmente i sigari di Virginia, che non furono aumentati di prezzo, e ad eccezione di Sondrio, che diede il leggier aumento di L. 768 forse perchè anche in quella provincia si fa uso dei sigari di Virginia.

La diminuzione avuta in tutte le provincie, salvo in quelle poche indicate, non potrebbe attribuirsi al caso o ad un impoverimento della popolazione, avendosi ragione sufficiente per imputarne la riforma indicata, da cui il ministero Depretis N. 2 si ripromettева un dieci milioni.

Noi speriamo che la diminuzione si sarà arrestata e che nel marzo si ricomincerà a salire, ma sarà una salita faticosa, nè si potrebbero attendere i dieci milioni d'aumento annunziati dal ministero Depretis N. 2, come non sono da attendersi i 17 milioni che il ministero Depretis N. 1, si ripromettева dall'aumento de' dazi sugli zuccheri ed il petrolio.

Per questo rispetto le previsioni sono fallaci ed un ministro di finanza savio e giudizioso deve prevedere più il peggio che il meglio, perchè l'ingannarsi è facile in materia di dazi e di consumi, non essendo dato ad alcuno di far de' calcoli certi o probabili sui risultati d'un'esacerbazione di tasse oltre un certo limite, sopratutto in fatto di consumi, che prendono le più diverse forme e gli aspetti più vari.

L'avvertimento non tornerà inutile al nuovo ministro di finanza, al quale pare si sia posto il problema insolubile di conciliare la diminuzione delle imposte con l'aumento delle spese.

Una dimostrazione a Napoli

*(Corrispondenza particolare dell'*OPINIONE*)*

Napoli, 21 marzo.

(X) La tornata di ieri del nostro Consiglio municipale era aspettata e desiderata. Una gran folla invase la strettissima sala, e fuori e per le scale un'altra folla si accalcava, dolente d'essere arrivata tardi. Lo scopo della riunione era: se si dovesse, o pur no, ricorrere contro il decreto del prefetto che annullò la famosa deliberazione del 7 febbraio, con la quale fu data al sindaco la facoltà di valersi di alcuni fondi segreti per pagare articoli di giornali in difesa dell'amministrazione.

Riferirvi la discussione che si fece, sarebbe lo stesso che ripetere ciò che ho scritto nelle mie precedenti e quel che da otto giorni si va dicendo dai giornali contro ed in favore di quel deliberato. Vi dirò piuttosto le impressioni di una parte del pubblico e le mie.

A me e ad una gran parte del pubblico parve molto debole la difesa della Giunta e del Comitato segreto, fatta da tre avvocati, il Farone, il Simeoni e il Greco.

La quistione legale fu trattata con sofismi e cavilli degni più di avvocati che di amministratori. La quistione morale fu a parole dimostrata favorevole al municipio; ma le argomentazioni non giunsero a convincere nessuno.

Il Pessina ebbe difatti a vincere facilmente i suoi avversari. Anche il Pessina è un avvocato, ma superiore di tanto ai suoi oppositori, e ieri si mostrò, caso raro, non avvocato, ma un oratore senza enfasi, con logica serrata, con accento convinto, con parola piana e spesso eloquente, e, quel ch'è più, non si ripete mai.

Il Pessina dimostrò illegale la deliberazione presa nel 7 febbraio; si meravigliò grandemente che, essendo nel verbale portati presenti 40 consiglieri, in fatto questi fossero stati 23. È necessario, egli disse, che una inchiesta chiarisca se vi sia stato falso o pur no. Egli non risparmiò il merito della deliberazione, e si lasciò scappare qualche frase molto grave. Per esempio, disse: « Certe parole, volere o non volere, si prestano a deplorevoli interpretazioni. »

Il discorso del Pessina, che fece un grandissimo effetto in una gran parte del pubblico, non ebbe la stessa fortuna presso i consiglieri, di cui 18 votarono per il ricorso; il solo Pessina votò contro; si astenne un consigliere.

La discussione era proceduta con abbastanza calma, interrotta però di tratto in tratto da curiosi e comici incidenti. Siccome nella sala avevano preso posto molti dipendenti del sindaco e di qualche appaltatore municipale, così questi spesse volte si lasciarono andare a qualche applauso, soffocato però dai fischi e dagli urli del resto del pubblico, che non voleva simili spontanee dimostrazioni. Così spesso il sindaco fu applaudito, spesso fischiato.

Alla fine della tornata parve ai più zelanti amici e clienti del municipio d'improvvisare un evviva al sindaco. Non l'avessero mai fatto! Il grido di « Viva Sandonato » provocò da una gran folla che aspettava il Pessina, il grido di « Viva Pessina, abbasso Sandonato, abbasso i ladri. » La scena incominciava a diventare impicciosa; alcuni amici zelanti del sindaco invitarono le guardie a procedere a qualche arresto; si arrestò infatti un giovane che aveva gridato: « Viva il presidente dei maccaronari », alludendo evidentemente al sindaco. Dall'altra parte le grida di « Viva Sandonato » si mescolavano a ogni specie di grida.

Finalmente, come Dio volle, il Pessina montò in una vettura e le grida finirono.

Lo spettacolo di ieri sera dimostra pur troppo lo stato degli animi nella nostra città. Da una parte un Consiglio in cui vi è un gruppo di circa cinquanta consiglieri che vota ciecamente ogni proposta della Giunta. Dall'altra i più autorevoli, i più reputati, o si sono dimessi, o si sono sollevati apertamente contro, o tacciono. Il pubblico parteggia pei due campi. Intorno al municipio v'è una stretta d'interessati, e questi sollevano i fautori del sindaco e della Giunta. Invece nel campo avverso non vi sono interessati, ma cittadini che vedono che le cose del comune vanno male. Vi sarà chi vuole sulle rovine del sandonatesimo elevare la sua bandiera, ma di questi reconditi pensieri non è il caso di tenerne conto ora. Certo è che la grande maggioranza del pubblico non interessato è stanca, stufa di un'amministrazione dilapidatrice come questa!

Chi l'avrebbe detto che ieri sera dalle file stesse dei progressisti dovesse uscire il grido: « Abbasso i ladri », e che questo grido fosse rivolto ai loro amici di un giorno!

IL MINISTERO DEGLI ESTERI

AUSTRO-UNGHERESE

L'*Ag. Havas* ha per dispaccio da Vienna, 19 corrente:

« Le visite frequenti e prolungate dell'imperatore al conte Alfredo Potocki (già luogotenente della Gallizia), che è ammalato, diedero origine alla voce della nomina del conte Potocki al ministero degli esteri in sostituzione al conte Andrassy.

« Ma nulla autorizza a credere seriamente a questo cambiamento, che sarebbe considerato come una rivoluzione russofila ed anti-ungherese. »

—

La *Deutsche Zeitung* del 20 consacra a questa voce il suo primo articolo, e dice che nei circoli di Corte del Reichsrath si è malcontenti della politica esclusivamente ungherese del conte Andrassy. Il conte Potocki, che è partito da Vienna, sarebbe veramente il successore riserbato al conte Andrassy; però, siccome è indisposto, sino alla sua completa guarigione, il ministero degli esteri sarebbe affidato ad un titolare provvisorio, ad una specie di « luogotenente » del conte Potocki. « Ad ogni modo, dice la *Deutsche-Zeitung*, la decisione non si sarà fatta attendere lungamente, essa avrà luogo prima della riunione del Congresso. L'invito al Congresso sarà l'epoca in cui la crisi diverrà acuta. Al principio d'aprile il conte Andrassy o si recherà quale ministro a Berlino ovvero come privato a Terebes; la decisione spetta unicamente all'imperatore. »

—

Il *Tagblatt* di Berlino ha per dispaccio da Vienna, 18:

« Le voci riguardanti il ritiro del conte Andrassy si mantengono, sebbene siano alquanto meno vive. Si dice che l'imperatore ed il cancelliere non siano d'accordo per ciò che concerne le relazioni dell'Austria verso l'Inghilterra.

« Il conte Andrassy vuole l'alleanza austro-inglese con tutte le sue conseguenze; l'imperatore vuol mantenere l'alleanza dei tre altri imperatori, alla quale sagrificherà, se occorre, il conte Andrassy.

« La questione del Congresso si è molto abbuiata. Le cose possono, è vero, migliorare, ma per ora non sembra probabile che il Congresso abbia luogo. Si crede generalmente a Vienna che siamo alla vigilia di qualche sorpresa. »

LA SOPPRESSIONE

[illegible]

Dall'on. Ferrara abbiamo ricevuto la seguente, che ci affrettiamo di pubblicare, dolenti che una quistione di politica e di legalità, trascorrendo in questioni di risentimenti, lo induca a sospendere la serie delle sue lettere sulla soppressione del ministero d'agricoltura e commercio.

Ecco la lettera:

Roma, 22 marzo 1878.

Pregiatissimo amico,

Ho dovuto indirizzare alla *Riforma* la lettera di cui vi acchiudo copia.

In seguito al nuovo aspetto che ha preso la quistione sull'illegalità del decreto 26 dicembre 1877, io credo di non doverla ulteriormente complicare col fornire nuovi pretesti di personale risentimento; e perciò vi prego di non dar corso alla mia quarta lettera, che io sospendo per ora, riserbandomi di riprendere la discussione quando e come convenga.

Vi ringrazio di nuovo della cortesia usatami, e vi confermo i sensi di antica e cordiale amicizia, coi quali mi tengo

Vostro Affez.
F. FERRARA.

Segue la lettera alla *Riforma*:

Al Direttore della Riforma, *giornale di Roma.*

In pronta risposta a quanto la *Riforma* ha affermato sul conto mio personale nel suo N. 93 (col. 3ª della prima pagina), ho bisogno di formalmente dichiararvi:

1° Che i miei scritti sulla tassa del macinato furono sempre gratuiti;

2° Che non ho mai scritto per la Regia dei tabacchi, ma ne ho invece attaccato il progetto, e non ne ho votato il contratto;

APPENDICE

RASSEGNA MUSICALE

Teatro Apollo. — *Il Re di Lahore, opera [illegible] di Gallet, [illegible] di Zanardini. Musica del maestro Massenet.*

Prima rappresentazione.

Il signor Jacovacci ci ha data questa volta uno spettacolo degno del teatro Apollo e della capitale. Non sono mai stato tenero degl'impresari teatrali, ma quando uno di essi ha il coraggio di far le cose bene, mi pare che non vi sia ragione di negargli la dovuta lode. Non è fuor di dubbio che da alcuni anni il nostro Apollo è rinato a novella vita, sia pel valore degli artisti che vi cantano, sia per le ottime esecuzioni complessive che spesso vi si hanno, sia ancora per le frequenti novità che vi si rappresentano. Il pubblico intelligente ha il diritto di star al corrente di tutte le varie manifestazioni dell'arte. Il numero di quei signori che ci vorrebbero condannare in perpetuo al regime della *Lucia*, della *Forza del destino* e del *Ruy Blas*, è molto scarso; ma in ogni città d'Italia un gruppo di dieci o dodici, nemici giurati di qualunque tentativo che esca dalle vie battute, di tutto ciò che rappresenta l'ingegno e lo studio, perchè, nella loro crassa ignoranza, non sono in grado di apprezzare le veglie e le fatiche d'un artista. Come tutti gl'ignoranti sono screanzati e villani, pronti a giudicare ciò che non intendono, privi di mente e di cuore, cervellini d'oca, che alle profonde discussioni artistiche sostituiscono le battaglie per le ballerine e spargono la confusione e suscitano il disgusto, quasi non fossero consapevoli dell'immensa antipatia alla quale son fatti segno. In costoro, sotto la corteccia dell'ignorante, c'è ordinariamente il parassita e si rammenta ancora la dabbenaggine d'un artista che nel breve corso di una stagione teatrale spese quindicimila lire in altrettante cene per rendersi benevoli quei Minossi affamati. Per buona ventura questa mala genia che un tempo aveva radici, come dissi, in tutte le principali città d'Italia, ora va scomparendo. Il maestro Massenet ha trovato, così a Torino come a Roma, un pubblico serio, colto, educato, imparziale. In entrambe queste città il suo *Re di Lahore* ha conseguito uno splendido successo; quello di Roma non è stato inferiore a quello di Torino, e, dico il vero, l'opera del Massenet, al teatro Apollo, non ha avuto a superare neanche quelle resistenze che incontrarono e vinsero solo con grandi sforzi le opere pregevolissime di alcuni maestri italiani. Chi non ricorda le tempestose prime rappresentazioni della *Gioconda* e del *Mefistofele*? Furono vittorie anche quelle, ed onorevolissime pel Ponchielli e pel Boito, ma fu necessario di conquistare a palmo a palmo il terreno. Pel *Re di Lahore* le cose andarono assai più lisce. Era naturale che ai nostri maestri italiani si muovesse una guerra accanita, spietata, feroce! Non dico questo per diminuire il merito del Massenet, ma bisogna pure tener conto di certi fatti, i quali dimostrano quanto sia più dura la sorte dei nostri compositori. Il *Mefistofele* e la *Gioconda* son due lavori di prim'ordine; eppure, quanto non si è dovuto sudare per farli accettare come tali dal pubblico italiano! E Dio sa quando passeranno le Alpi!

Annunziando ieri brevemente nella seconda edizione delle *Notizie teatrali*, il successo del *Re di Lahore*, dissi che era stato grande e incontrastato. E oggi lo ripeto in omaggio alla verità, la quale va riconosciuta lealmente anche da chi vuol conservare il diritto di esaminare e discutere i pregi e i difetti d'un lavoro artistico. Il maestro Massenet è uscito al proscenio oltre una ventina di volte; un maestro italiano, più pratico delle consuetudini dei nostri teatri, si sarebbe presentato più facilmente a ricevere le ovazioni e avrebbe potuto telegrafare una trentina di chiamate. Ma l'egregio autore del *Re di Lahore*, non ancora avvezzo a siffatte emozioni, era invaso da un gran timore del pubblico. Si rifugiava nei più remoti angoli del teatro, e si narra che, una volta fra le altre, convenne andarlo a cercare sotto il palco scenico dove s'era nascosto e condurlo a forza al cospetto degli spettatori plaudenti.

È un simpatico e valente maestro il Massenet e al tempo stesso modestissimo. Fra i compositori della giovane scuola francese occupa uno dei primi posti, e n'è una prova l'essergli state aperte le porte del teatro dell'*Opera* onore concesso a pochissimi. È noto che, ottenuto il premio al Conservatorio di Parigi, fece una lunga dimora a Roma che non gli riuscì inutile, poichè la musica del *Re di Lahore* ha un'impronta italiana molto spiccata, anzi in parecchi punti la si direbbe scritta da un maestro italiano, di quelli, ben inteso, che non sono rimasti immobili alle formule di trent'anni fa. In fondo, è forse vero che fra le varie scuole musicali si vengono poco per volta attenuando quelle diversità caratteristiche e nazionali che or fa mezzo secolo erano notevolissime. Ora tendono a fondersi tutte in una sola scuola ecclettica. La musica, a' nostri giorni, anzichè dei caratteri nazionali ha dei caratteri semplicemente individuali, vale a dire dipendenti dal modo particolare di sentire dei diversi maestri. Gounod, per esempio, ha esercitata una grande influenza in Italia, come il nostro Verdi la esercita in Francia, sovratutto cogli ultimi suoi lavori. E allargando il mio ragionamento, aggiungerò che in Francia e in Italia si subisce l'influenza del Wagner anche da coloro che non lo amano e non se ne fanno imitatori e intendono l'arte molto diversamente da lui. Di qui i progressi di una scuola musicale eclettica, la quale ha un gran numero di proseliti, principalmente fra i compositori d'opere teatrali. Se questo sia un bene o un male è altro affare.

Salvo due o tre punti, la musica del *Re di Lahore* pare dunque scritta per le nostre scene. Il grandissimo vantaggio di cui va debitore il Massenet all'avere scritto la sua opera per un teatro francese, è la superiorità del libretto sulla maggior parte di quelli che sogliono mettere in musica i nostri maestri. Non è già che in Italia non si dia importanza al libretto, il quale, oramai, anche da noi, entra per un buon terzo nel successo d'un'opera, ma abbiamo non minore penuria di buoni librettisti che di buoni scrittori drammatici. Nel *Re di Lahore* si svolge con mirabile chiarezza un intero dramma tratto da una leggenda indiana; lo spettatore ne afferra senza fatica tutte le fasi, tutti gli episodi, segue l'azione con facilità, intende tutto ciò che si fa sul palco scenico. Si dirà che il signor Gallet, autore di questo libretto, ci fa viaggiare dalla terra al cielo e viceversa con grande disinvoltura, ma che importa se il viaggio è piacevole? C'è anche taluno a cui non piace l'abuso del soprannaturale; forse anche è vero che l'arte va sempre più raccomandandosi al lenocinio dell'allestimento scenico e che chi sapesse ritornare ad un'arte più semplice, più schietta, produrrebbe tosto una salutare reazione. Ma queste considerazioni non convengono solamente al caso speciale del *Re di Lahore*; riguardano l'indirizzo di tutto quanto il teatro musicale e certo sarebbe utile il farne argomento di discussione. Però non mi pare opportuno d'intavolarla proprio a proposito di questo libretto che, nel suo genere, è uno dei meglio fatti. L'argomento si espone in poche parole.

Siamo nell'undecimo secolo e l'India è invasa dal sultano Mahmud. Alim, re di Lahore, va a combattere, ma è sconfitto pel tradimento di Scindia suo primo ministro. *Cherchez la femme*; Alim e Scindia amano entrambi Nair sacerdotessa del tempio d'Indrà, una specie di vestale indiana, che il Re di Lahore, valendosi della propria autorità, vuol fare sua sposa. Il povero Alim, sconfitto e ferito, viene a morire fra le braccia dell'amante, e Scindia gli ruba la donna e il regno.

Alim riceve il premio dei giusti e va nel paradiso d'Indrà, ma nè le danze delle Apsare nè le altre beatitudini che si godono in quel celeste soggiorno bastano a lenire il suo dolore d'aver perduta la bella Nair. Il Nume commosso da tanta costanza gli permette di ritornare sulla terra, a due condizioni: la prima che non sarà più re, la seconda che nel punto stesso in cui morirà Nair anch'egli ritornerà a perder la vita. Alim accetta il patto ed eccolo di nuovo a Lahore, e si presenta nella vasta piazza piena di popolo, mentre si ac-

3° Che non ho avuto occasione di prestare servigi al ministero d'agricoltura, e perciò non ho mai partecipato ad alcun *briciolo sul bilancio annuale* di quel dicastero;

4° Che non ho fatto studi sul *contatore*, e non fu mai il caso di esserne retribuito;

5° Che, presiedendo il Comitato per l'attuazione di un pesatore automatico, altro non ho ricevuto fuorchè quelle medesime indennità che per decreto furono assegnate a tutti i singoli membri del Comitato.

Queste mie dichiarazioni evidentemente contraddicono ai fatti che la *Riforma* ha asseriti.

Siccome essa, in tutti i casi, li dichiarò *legittimi*, io non debbo che negarne la verità ed invitarvi a rettificarli nei termini ora detti, dopo aver completato, se occorra, le vostre informazioni.

Ma la *Riforma* inoltre ha scritto che, in quanto al pesatore, *non sarebbe stato il bisogno dello pesatore*. A questa incredibile imputazione, il vocabolo *legittimo* in nessun caso sarebbe applicabile. Io quindi, da un lato dichiaro che non ho mai avuto o sperato, in modo diretto o indiretto, un *lucro* qualunque *sulle pesature*, materia del tutto estranea al mio compito; e dall'altro lato respingo recisamente la vostra imputazione, invitandovi a ritirarla; senza di che, mi [illegible] rigorosamente alla giustizia dei magistrati, davanti ai quali vi lascio fin d'ora pienissima libertà di addurre le vostre prove in contrario.

Chiedo, a nome della legge se occorra, che la *Riforma* dia pubblicità alla presente lettera.

F. Ferrara, *deputato*.

Roma, 22 marzo 1878.

PRODOTTI DELLE STRADE FERRATE

Dal ministero dei lavori pubblici (Direzione generale delle strade ferrate) è stato pubblicato il seguente prospetto dei prodotti delle ferrovie nel mese di gennaio 1878, in confronto con quelli del mese di gennaio 1877:

	1878	1877
Ferrovie dello Stato L.	[illegible]	L. 6,564,43
Ferrovie Romane e Società esercitate dalla società [illegible]	[illegible]	1,624,708
Romane	2,218,840	2,1[illegible]97
Meridionali	1,754,64	1,[illegible]
Sarde	[illegible]	74[illegible]
Torino-Lanzo	45,11[illegible]	[illegible]
Torino-Rivoli	[illegible]	[illegible]147
Vicenza-Thiene-Schio	[illegible]	10[illegible]
Vicenza-Treviso ecc. [illegible]	[illegible]	[illegible]
Totale L.	11,[illegible]4,878	L. 11,[illegible]

Si ebbe pertanto nel gennaio 1878 una diminuzione di L. 110,[illegible]. Aumentarono le ferrovie di diverse Società, [illegible] del Sud dell'Austria di lire [illegible], le Romane di lire [illegible], le Meridionali di lire 110,[illegible], le Sarde di lire 12[illegible], Torino-Lanzo di lire [illegible], Torino-Rivoli di lire 21; Vicenza-Thiene-Schio di lire 20[illegible].

Ecco ora i prodotti chilometrici nel [illegible]:

	1878	1877
F[illegible]	L. [illegible]	L. [illegible]
Ferrovie di [illegible]		
[illegible]		
del Sud dell'Austria	[illegible]	[illegible]
Romane	[illegible]	[illegible]
Meridionali	[illegible]	[illegible]
Sarde	[illegible]	[illegible]
Torino-Lanzo	[illegible]	[illegible]
Torino-Rivoli	[illegible]	[illegible]
Vicenza-Thiene-Schio	[illegible]	[illegible]
Vicenza-Treviso-Feltre	[illegible]	[illegible]
Sardegna	[illegible]	[illegible]
Media generale	L. 1[illegible]	L. 1,471

La diminuzione della media generale nel mese di gennaio 1878 è stata di lire 51. Aumentarono le ferrovie di diverse Società, esercitate dalla Società del Sud dell'Austria, di lire 10, le Romane di lire 213. Diminuirono: le ferrovie di proprietà dello Stato, di lire 87; le Meridionali di lire 283; le Sarde di lire 22; Torino-Lanzo di lire 89; Torino-Rivoli di lire 21; Vicenza Thiene-Schio di lire 203.

Nessun nuovo tronco di linea venne aperto nel gennaio 1878.

CORRISPONDENZE ITALIANE

(X) **Venezia**, 21 *marzo*. — Il Consiglio comunale, su proposta della Giunta, votò negli scorsi giorni all'unanimità un concorso di 60 mila lire al monumento da erigersi in Venezia a Vittorio Emanuele. La somma sarà ripartita sui bilanci 1879-80-81. Un concorso identico, ripartito sugli stessi bilanci, fu ieri votato a grandissima maggioranza dal Consiglio provinciale. I dissenzienti avrebbero voluto una qualche diminuzione della somma e l'erogazione di essa per giusta metà pei monumenti di Roma e di Venezia. Ma, come vi dissi, prevalse il partito contrario, e mi pare sia stato meglio così. Al monumento di Roma, la città nostra contribuisce con parecchie oblazioni private e con le 20 mila lire votate dal Consiglio comunale l'indomani della morte del Re. Era necessario ormai di pensare a far le cose decorosamente a Venezia, nè ciò si sarebbe potuto conseguire con un fondo minore. Infatti, quando si aggiungano le 120 mila lire date complessivamente dalla provincia e dal comune alle 100 mila circa raccolte dai particolari, si forma un totale di 220 mila lire, quante occorreranno, circa, per avere un bel monumento equestre in bronzo.

Nella stessa seduta di ieri, il Consiglio provinciale seppellì all'unanimità la proposta di associarsi al voto di Udine perchè i veneti siano aggregati alla Cassazione di Roma. È una cosa che non potrebbe convenire che agli avvocati, deputati o senatori, e, grazie al cielo, la grande maggioranza degli avvocati veneti non siede in Parlamento.

Il prof. Costantino Triantafillis ha testè pubblicato un altro volumetto di *Nuovi studi su Niccolò Machiavelli*. Questa volta il dotto [illegible] il *Principe* e ne [illegible] d'autori greci [illegible] del segretario fiorentino [illegible] il Triantafillis [illegible] la [illegible] del *Principe* e [illegible] di M[illegible] con un discorso [illegible] di Salamina, e da [illegible] a Machiavelli [illegible] del medesimo Lorenzo a Filippo, re di Macedonia. Adesso egli [illegible] con validi argomenti [illegible] passo a passo il discorso testè citato, e dimostra la [illegible] con l'ultimo capitolo del *Principe*. Inoltre, in una serie d'interessanti [illegible] scritti [illegible]

[illegible] Machiavelli [illegible]

Il [illegible] ebbe già avuto a [illegible], ma si [illegible] fatta [illegible] Portinari [illegible] la prosa [illegible] luogo il [illegible]

lato il secolo di Petrarca e Boccaccio e che empiva di gioia l'anima di quei dotti quando potevano annunziare la scoperta di una vecchia pergamena, c'era l'avidità sospettosa ed egoista dei dissotterratori di tesori. Chi trovava qualche cosa voleva farne suo pro' e si guardava bene dal dirne le origini. La coscienza letteraria aveva seguito l'abbassamento della coscienza nazionale.

Alle Assise è cominciato oggi un interessante processo. Una mattina dell'aprile scorso si trovò morto nel suo letto un ex-consigliere austriaco, il nobile Barbaro. Il medico avvertì sul cadavere ancor tepido i segni dello strangolamento, e i sospetti caddero sopra un servo che dopo aver annunziato alla cameriera la morte del padrone, s'era allontanato di casa rubando qualche centinaio di lire ch'erano in un cassetto del defunto. Questo servo rimase nascosto per qualche tempo, ma poi venne a consegnarsi egli stesso nelle mani della giustizia che lo ricercava attivamente. Egli sostiene d'aver trovato il padrone già morto; dice d'esser uscito di casa con l'idea di tornar subito, ma di esser stato colto da una indisposizione che glielo impedì. Più tardi lesse nel giornale che la voce pubblica imputava a lui l'assassinio e pensò di fuggire, tanto più ch'egli non aveva la coscienza netta, perchè se il Bortoluzzi nega risolutamente l'omicidio, egli però confessa il furto, che, secondo lui, avrebbe commesso dopo essersi assicurato che il consigliere era morto. Un cumulo d'indizi aggrava il Bortoluzzi; ma testimoni del fatto non ve ne sono, e ciò stende un velo di mistero sul lugubre dramma. Vedremo quel che decideranno i giurati.

Uno de' protagonisti dell'altra tragedia di cui vi parlai nella mia ultima corrispondenza, cioè quel giovine tedesco che dopo aver uccisa in un albergo la sua compagna di viaggio tentò di uccider sè stesso, è già guarito e sarà l'eroe di un nuovo processo drammatico.

(M.) **Padova**, 20 *marzo*. — Nella ventura settimana avrà luogo probabilmente la riunione di questo Senato accademico per concretare le basi che dovranno servire di norma alla costituzione del Consorzio universitario, pel quale fu già assicurato l'attivo concorso tanto del comune che della provincia. Ma se il governo non interverrà con efficaci sussidii per secondare un'impresa a cui si lega eziandio l'interesse dello Stato, a nulla approderanno le pratiche così lodevolmente iniziate. Trattasi nientemeno che di ridare allo *Studio di Padova* l'antica fama; e i sacrifizi che dimanda quest'opera di *restaurazione* non saranno certo tanto lievi da poter far a meno di uno speciale stanziamento nel bilancio della pubblica istruzione.

L'Università di Padova, benchè tenuta nel debito conto anche quando i Concilii di Roma e le Decretali dei Papi, l'abilitavano all'insegnamento delle *virtù teologali* e al conferimento dei gradi scientifici, cominciò veramente ad acquistare celebrità e riputazione solo nel secolo decimoterzo, durante il quale emanarono le varie ordinanze sull'autorità dei rettori e sui privilegi dei docenti e degli scolari, prerogative confermate dal pontefice Urbano IV ed ampliate dai suoi successori.

La repubblica veneta fece poi del nostro archiginnasio una delle precipue sue glorie e a' suoi archivi preziosi conservano le memorie di tali [illegible] nella [illegible] lustro e decoro.

Qui in Padova [illegible] gloria ed onori [illegible] Sperone, che del [illegible], il quale a di [illegible] scriveva il [illegible] prime [illegible] cavalleresco [illegible] banchi di questa Università, chiamava suo maestro il Galilei, che professando astronomia, inventava il telescopio, il termometro ecc.; il Morgagni, il padre della moderna anatomia patologica, effigiata da valente scalpello persino in Germania; il Cesarotti, il traduttore di Ossian, di Demostene e di Omero; il Giacomini, il fondatore della farmacologia italiana.

Con sì gloriosi antecedenti, non è debito dello Stato nostro il fare almeno quello che lo straniero avrebbe fatto? Sotto la dominazione austriaca non v'era domanda che non fosse esaudita, quando c'entrava di mezzo il decoro dell'Università, e sarebbe ben *shocking*, come dicono gl'inglesi, che geloso custode di esso, si chiarisse soltanto quel governo che dovendo seguire per la stessa sua natura esotica una politica antinazionale, avrebbe avuto un interesse tutt'affatto opposto.

Il bisogno più urgente e pel quale si faranno più vivi i reclami delle Facoltà, è quello dei locali. Abbiamo p. e. un gabinetto e laboratorio di fisica (diretto dal valente prof. Rossetti) che contiene quasi duemila oggetti, costituenti una collezione pregevolissima, vera storia dei progressi scientifici e del graduale sviluppo di uno dei rami più importanti dell'umano sapere: macchine pneumatiche dall'epoca del Poleni a quella del Jolly, strumenti elettrici dai più antichi ai più recenti, e una serie interminabile di strumenti ottici, acustici ecc. ecc. Con tutta questa congerie di materiale scientifico, e con l'aggiunta che si andrà facendo successivamente, possono bastare i locali sin qui occupati?

Ciò che merita eziandio l'attenzione e le benevoli cure del governo, è il nostro Osservatorio astronomico, il quale adempie al suo compito con molta assiduità. Oltre le osservazioni planetarie e meteorologiche, le norme agli orologi pubblici, all'orologio elettrico dell'ufficio telegrafico, ed ai cronometri dell'ufficio scientifico della R. marina in Venezia, sono da notarsi i lavori che dall'esimio prof. Lorenzoni e dal suo egregio assistente dott. Abetti vengono pubblicati negli Atti della Società italiana, dell'Istituto Veneto, della Società Reale di Londra, ecc., ecc.

Dovrei diffondermi ora sulla Scuola d'applicazione per gli ingegneri, a cui bisogna assolutamente destinare un sito appartato e i mezzi necessari per prosperare, se non si vuol correre il rischio di vederla soppressa, ma me ne occuperò un altro giorno. Intanto valga il fatto che il numero degli studenti iscritti nella nostra Università va progressivamente scemando, come appare dalle seguenti cifre: 1011 nel 1868, 1291 nell'anno successivo e poi 1217, 1110 e 1072.

È mestieri adunque che, e governo e provincia e comune si mettano sul serio d'accordo per ridonare alla nostra Università il suo antico splendore.

Passando ad altro argomento, debbo notare con dispiacere che le sottoscrizioni pel monumento al glorioso Monarca, di b. m., procedono lemme lemme e non accennano punto a riprendere il primitivo vigore. Ma è decoroso per una città, come questa, che fu la sola ad ospitare per sì lungo tempo il gran Re, quando egli muoveva alla liberazione del Veneto, di non erigere a ricordo dei presenti e dei futuri la maestosa e venerata effigie?

Non importa che il monumento sia tale da esigere un dispendio di due a trecento mila lire.

Il Monteverde, l'autore del *Jenner* e del *Genio di Franklin*, scrisse testè che con quarantamila lire si può fare una bella statua in marmo alta due metri e mezzo, col suo piedestallo, ed infatti egli si assunse l'impresa a queste condizioni, soddisfacendo così il voto dei rodigini.

Che il nostro Comitato pel monumento restringa le sue idee in modo da avvicinarsi al concetto di quell'illustre scultore, poichè sarebbe vergognoso che si dovesse interamente abbandonare la patriottica idea.

Ai primi del venturo aprile si apre in questa città il Congresso ginnastico, al quale, secondo si narra, avverranno [illegible] molte notabilità, fra cui il generale [illegible], comandante la brigata di fanteria qui di guarnigione [illegible] presidente della giuria nella [illegible] solenne dell'ottavo Congresso internazionale di Torino.

Chiudo con una buona notizia. Il regio prefetto comm. Fasciotti, e l'onorevole nostro sindaco furono oggi a visitare il locale (ex-caserma di S. Bartolomeo), destinato a deposito di mendicità, se il Consiglio comunale, a cui verrà prossimamente presentato il relativo progetto, darà, come non è a dubitarsi, il suo voto favorevole.

NOTIZIE ESTERE

SVIZZERA

Il *Nouvelliste* assicura che il *deficit* del bilancio della Confederazione svizzera sarà minore di quello preveduto, cioè soltanto di L. 1,700,000, grazie ai maggiori redditi delle poste.

— È morto il console degli Stati Uniti d'America in Berna, sig. Aeschmann.

— La popolazione di Zurigo è malcontenta del contegno degli studenti di quel Politecnico e invoca provvedimenti, nel timore di disordini provocati dai loro atti.

— A Zurigo si è costituita una sezione dell'Internazionale, con pochi aderenti, fra cui alcune donne.

GERMANIA

La *Nordd. Allgem. Zeitung*, del 19, parlando delle diverse voci che circolano e delle differenti versioni che furono pubblicate intorno alle modificazioni ministeriali in Prussia, dice che la sola cosa da considerarsi come certa, è che la dimissione del sig. Camphausen è stata accettata. Quanto al ministero dell'interno, non bisogna dimenticare, soggiunge il giornale ufficioso, che non è che nella seconda metà di aprile che potrà trattarsi di provvedere definitivamente quel ministero d'un titolare, poichè non è che in quell'epoca che spira il congedo del d'Eulenburg.

— Si assicura che in questo momento vi ha il progetto di togliere la divisione delle ferrovie dal ministero del commercio e di formare un ministero speciale delle ferrovie prussiane. Non sarebbe dunque impossibile, dicesi, che prossimamente, e come bilancio supplementare, si sottoponga al Landtag prussiano un progetto di legge a questo riguardo.

PICCOLO CORRIERE DI ROMA

Parlammo tempo addietro del progetto di un grandioso Politeama da costruirsi nei nuovi quartieri e ne lodammo la bella forma e il concetto architettonico.

Ora sappiamo che di questo Politeama il signor cav. Domenico Costanzi ne ha fatto fare un modello in legno nella proporzione di 1/25 e sarà esposto in via della Vite N. 31 in prossimità del Corso.

Non mancheremo di recarci ad osservarlo per aggiungere qualche parola al già detto.

Gli scavi della piazza di Pietra mettono alla luce ogni giorno nuovi massi di pietra scolpita. Dopo quelli ritrovati che sembrano essere stati dei basamenti di un grande arco di trionfo, questa mattina ne sono comparsi altri tre. Gli operai vi lavorano intorno per metterli al giorno, e se hanno il valore degli altri, ritirarli di là per farli figurare forse nel cortile del palazzo dei Conservatori in Campidoglio.

Finora gli oggetti ritrovati sono stati depositati nel cortile della dogana sulla piazza stessa.

Lo sciopero degli operai che lavorano alla porta del Popolo, avvenuto ieri, fu fatto dai scalpellini, non dai muratori, come annunciammo.

Questa rettifica è necessaria perchè vi sono due appaltatori in quei lavori, l'uno per l'arte muraria, l'altro per l'arte della pietra.

La sala del teatro Apollo presentava ieri sera uno stupendo spettacolo. Non v'era un palchetto vuoto, tutte le poltrone e le sedie erano occupate dagli spettatori, fra' quali moltissimi stranieri e francesi particolarmente.

Furono messi da S. M. il Re, a disposizione di S. A. I. la principessa Federico Carlo, i palchi di Corte, 28, 29 di seconda fila.

Nei palchi di seconda fila erano le dame dell'aristocrazia di tutti i partiti.

Nella platea v'erano quasi tutti i maestri di musica e i giornalisti.

Lo spettacolo di ieri sera fu il più brillante della stagione.

Sabato vi sarà festa di ballo nella sala dello Skating-palazzo.

Incomincierà alle 9 e durerà fino alle 2 antim.

Le danze saranno dirette dal maestro di ballo sig. Quarelli e suonerà un concerto militare.

Ecco l'elenco dei premiati dal Consiglio direttivo del Comizio agrario di Roma secondo le proposte fatte dal giurì della Fiera enologica al Politeama.

La premiazione avrà luogo domenica, alla Fiera, all'una pom.

Diploma di medaglia d'oro del Comizio agrario: Società enologica partenopea. Tauro del Greco, Salerno rosso, 1875. — Santovetti Antonio, Grottaferrata; Tuscolano rosso, 1876. — Gagna [illegible] e cavaliere [illegible] Cagini, Montefiascone d'Alba, [illegible] primo tipo, 1873.

Medaglie d'argento del ministero: Società enologica partenopea, [illegible] del tirreno specialmente per la collezione. — Greco Cassia commendatore Luigi, Siracusa; Albanello, 1874 — Toscanelli cav. Giuseppe, Perisa; Toscanello e Toscanelli [illegible], 1877. — Carlucci dottor Vito, Roma; Cesanese, 1877.

Diploma di conferma di medaglia d'argento: Woodhouse e Comp., Marsala; Marsala, 1875. — Spanò Milazzo, Marsala; S. O. M., 1861.

Medaglie d'argento del Comizio: Damiani Abele, Marsala; Marsala Inghilleri. — Gancia fratelli, Canelli, Foggia; Sciampagna asciutto, 1870. — Unione Enofila, Asti; Uva Sciampagna, 1875.

Medaglia d'argento del Comizio — Comizio della provincia romana: Gabet comm. Luigi, Roma; Cesanese Tor Vergata, 1875-76.

Medaglie di bronzo: Schiboni Luigi, Grottaferrata; Cesanese, 1874. — Limiti Cesare, Marino; Trebbiano e Cesanese, 1876.

Diploma di medaglia d'argento del Comizio: Giraldoni cav. Leone, Bologna; per la conservazione delle vigne.

Medaglie di bronzo del ministero: Giraldoni cav. Leone, Bologna — Casoni, 1875.

Montessero (fratelli), Porrapaglia — Barolo.

Unione enofila, Asti — Barolo, 1875.

Jacopini Volpini Carlo, Montefiascone — Bianco asciutto, 1875.

Mazzoni Giuseppe, Roma — Aleatico, 1877.

Manni (fratelli), Grecchi — Aleatico, 1877.

Del Drago (principe), Filacciano — Filacciano, 1876.

Sansonetti Antonio, Grottaferrata — Acqua di Trevi, 1875.

Conferma di medaglia di bronzo: Scuola [illegible]mento, Montefiascone — Bianco dolce, 1877.

Menzione onorevole: Tagni Pietro, Roma — Romanesco, 1877.

[illegible]

Medaglie d'argento: [illegible], Tenuta [illegible]

Medaglie di bronzo: Unione enofila, Asti [illegible]

Menzione onorevole: Belardi Domenico, T[illegible]no — Tan[illegible], Frascati — Galli Carlo Maria, Velletri.

[illegible]

Medaglia d'argento: Borelli fratelli — Per la collezione.

Medaglia di bronzo: Manni fratelli — Per la collezione.

Menzione onorevole: Fratelli — P[illegible] [illegible]gatore [illegible] Pietra — [illegible] gliere; [illegible] Giuseppe — rossi di poggio.

[illegible]

Medaglia d'argento: Spillmann Filippo — Mandarino.

Medaglie di bronzo: Nazzari [illegible] — Curacao; Spillmann Filippo — Maraschino; [illegible] — [illegible] — [illegible] Benedetti — [illegible]; [illegible] Praga — Elixir vegetale salute.

Menzione onorevole: Nazzari — Maraschino; [illegible] e Praga — [illegible] e Praga — Anisetta di [illegible]; Spillmann — Curacao bianco. Belardi — Elixir Petruzzi Pretto — Vino amaro tonico.

La Giunta comunale deliberava nella sua adunanza del 27 febbraio [illegible]:

1° Che [illegible] tuzione [illegible], prescritti dall'art. 41 del regolamento per i maestri da ammettersi nelle Scuole del comune della [illegible] che il maestro concorrente non ha difetti fisici o deformità che le rendano poco adatto all'ufficio d'insegnante;

2° che questi attestati siano rilasciati dall'Ufficio 8° municipale (Ufficio d'igiene e d'assistenza sanitaria).

Noi approviamo pienamente queste disposizioni della Giunta comunale: la vita dell'insegnante è assai faticosa anche per chi ha buona salute ma sarebbe necessario che il rimedio fosse anche più radicale e che nelle Scuole normali non si accettassero se non allievi ed allieve maestre di una salute più che robusta; comprendiamo bene che le eccezioni vi sarebbero sempre perchè una giovane può ben essere robusta ai 15 anni e delicata ai 18;

[illegible] al nuovo re Scandia e [illegible] sposa Nair. Ami [illegible] di non poter riconquistare la corona, gli basterebbe di [illegible] l'amato bene. [illegible] Nair, quando [illegible] [illegible] [illegible]

[illegible] parte dell'opere straniere rappresentate in Italia, per [illegible] prossimi [illegible] compiuto [illegible] [illegible]

tutte le opere moderne, lo studio diligente della riduzione per canto e pianoforte, non vale che a darmi un'imperfettissima idea dell'effetto dell'opera corredata dell'azione scenica e dell'istrumentazione. Farò, adunque, lunedì la [illegible] partita larga ata dei vari pezzi, per oggi non posso che comunicare ai miei lettori alcune impressioni generali, le quali potrebbero anch'esse modificarsi in parte, dopo ch'io avrò udita un'altra volta l'opera in teatro.

L'impressione che si riceve indubitamente da quest'opera è quella di una imponente grandiosità. Evidentemente, il Massenet è un maestro che conosce l'arte ben a fondo, e per questo risiede la fama che gode in Francia è meritata. È uno dei pochi compositori che sanno adoperare le forze corali e istrumentali con sicurezza, e credo che in Italia, esclusi il Verdi e dopo che il Faccio si è ritirato dall'arringo, egli non abbia, ormai, che due competitori, il Boito e quel Ponchielli tanto bistrattato or fa un anno dal cronista della *Libertà*. Nel Boito c'è una tempra musicale più originale, forse più elevata; nel Ponchielli v'è maggior larghezza di melodia; nel Massenet (almeno nel *Re di Lahore*) c'è maggiore padronanza degli effetti della scena. La sua musica s'impone anche a quella parte del pubblico che, al primo udirla, non ne rimane persuasa. Si capisce tosto che si ha da fare con un maestro non volgare, con uno dei rari compositori che conoscono i gusti del pubblico e sanno piegarvisi senza offendere i diritti dell'arte.

Il venirci a dire che se il Massenet avesse scritto di buona musica, Vincenzo Bellini ne avrebbe scritta di cattiva, o viceversa, come afferma il critico della *Libertà*, è proprio un ragionar da bambini. Che relazione corre fra Bellini e Meyerbeer, fra Bellini e Verdi, fra Bellini e Wagner? E chi avrebbe il coraggio di asserire che Verdi, Meyerbeer e Wagner sono dei grandi [illegible] perchè non hanno scritto come Bellini? Si ricorda [illegible] di Verdi il quale raccomandò di ritornare all'antico. Aurea sentenza, perchè dall'antico c'è molto da imparare. Con il critico della *Libertà* e i suoi colleghi non furono stati sempre i più accaniti avversari della riproduzione di quel repertorio antico che [illegible] si conosce e non si vuol conoscere dal nostro pubblico e dai critici che si atteggiano a suoi rappresentanti! Ma sapete che cosa ha risposto l'autore dell'*Aida* a un giovane che aveva sottoposto al suo giudizio uno spartito di stile prettamente verdiano? — Mio caro, gli disse il Verdi, questa musica è già stata scritta da me e mi pare inutile che altri ritorni a scriverla. — Così avrebbero potuto rispondere anche Bellini e Rossini ai loro numerosi ed or dimenticati imitatori. Si ritorni all'antico, non per copiarlo, non per imitarlo, ma perchè, senza una vasta coltura musicale, non si merita il nome d'artista. Questa vasta coltura musicale l'hanno appunto in Italia il Boito e quel Ponchielli contro il quale il cronista della *Libertà* bandì una sì fiera crociata; l'ha pure il Massenet, perchè chi non ha studiato l'antico non scrive davvero il *Re di Lahore*. E il Verdi stesso, che ha studiato gli antichi maestri con grande amore, non ha imitato Bellini nè alcun altro dei Santi Padri della musica italiana.

E poichè siamo a parlare del Verdi, ricordo ancora di aver letta una sua lettera, nella quale, accennando ai giovani maestri italiani, diceva che il principale ostacolo allo sviluppo della loro individualità era il desiderio di contentare i critici. E mi pare che il Verdi avesse pienamente ragione. La critica che non vuol esaminare un lavoro dal punto di vista in cui s'è posto l'autore; la critica che impone all'artista di seguire una via a preferenza di un'altra; la critica che distende tutte le opere sul letto di Procuste; la critica gretta, meschina, spegne qualunque originalità, qualunque varietà, e per conseguenza qualunque progresso. Dicono che il Verdi non s'è curato mai de' critici. Lo credo, e se se ne fosse curato quando i critici lo accusavano di mandare in rovina l'arte italiana, non sarebbe stato il Verdi, ma un compositore di terzo o quart'ordine. Abbasso la critica dei giornali! sarà il grido [illegible] che deve rivendicare a libertà l'arte e gli artisti.

Io non sono un *critico*; Dio me ne guardi! Lascio all'artista la più ampia facoltà di dar saggio delle sue attitudini come meglio gli garba. E dico, per esempio, al Massenet: Ci avete voluto dare un'opera grandiosa, nella quale il dramma, la musica, la coreografia e magari l'arte dello scenografo, dell'attrezzista e del vestiarista formassero un tutto omogeneo e scambievolmente si completassero. Ci siete riuscito? Ecco la questione. Se ci aveste dato un idillio invece dell'opera grandiosa che avevate promessa, avrei il diritto di biasimarvi, come vi biasimerei se ci aveste dato l'opera grandiosa dopo averci promesso l'idillio o il dramma intimo. Ma ci avete dato appunto quello che avevate promesso, nè più nè meno, dunque vi lodo. Però dirò che la vostra musica in alcuni punti mi piace poco, in altri meno, non già chiamarvi in colpa del genere che avete seguito.

I pezzi più applauditi la prima sera furono la sinfonia, la patetica scena di Nair nel tempio, il finale del primo atto, il duetto di Nair colla schiava Kaled, la ballata di Kaled, il duetto d'amore (replicato) nell'atto secondo, le danze e lo stupendo finale dell'atto terzo, la romanza del tenore (della quale si volleva la replica), la romanza del baritono, e il finale dell'atto quarto, l'aria di Nair e la perorazione del breve ma oltre ogni dire drammatico atto quinto. E vi furono frequenti momenti di entusiasmo, specialmente negli atti secondo, terzo e quarto. Non mancano i motivi per gli *[illegible]* dato il pretesto di non stampare *[illegible]* e se qua e là l'istrumentazione, del resto diligentissima, pare alquanto fragorosa, bisogna considerare che l'opera è scritta per scene vastissime. Ad ogni modo credo anch'io che, al nostro Apollo, il Massenet avrebbe potuto acconsentire a smorzare qualche effetto di soverchia sonorità.

ma è necessario fermare l'attenzione sulla cosa per ridurre il male ai minimi termini.

Le famiglie soprattutto ci dovrebbero pensare per non indirizzare alla carriera dell'insegnamento chi non sia dotato d'una costituzione fisica la più robusta.

—

Ieri nella basilica vaticana fu collocata nella seconda nicchia della parte sinistra del tempio la statua colossale di S. Guglielmo da Vercelli, monaco benedettino, a 11 metri d'altezza dal suolo.

La statua che è pregevole opera del cav. [illegible] da Messina, ha l'altezza di metri 5 e pesa 22 tonnellate.

L'innalzamento fu fatto coll'opera di 120 lavoranti, col mezzo di parecchi argani e coll'assistenza dei *sampietrini*.

La manovra incominciata poco dopo le 10 [illegible] alle 1 pom. era terminata. Moltissima gente assisteva all'innalzamento della statua.

—

[illegible], presso al [illegible] marzo, nella nostra Università, il dott. Carlo Bagni [illegible] il corso di [illegible] *forma*.

—

SOCIETÀ GEOGRAFICA ITALIANA

Martedì, al teatro, si tenne alla Società geografica una conferenza piena di interesse.

La sala delle adunanze era affollatissima e sulle pareti e negli scaffali intorno intorno erano i [illegible] esposti [illegible] della spedizione nello Scioa.

La curiosità del pubblico era naturalmente assai grande, dopo le molte voci corse sul [illegible] della spedizione. È noto, infatti, che si giunse sino a dire che era fallita, che il marchese Antinori era morto o peggio, tornato a mani vuote, ed altre cose somiglianti.

Il presidente della Società geografica, comm. Correnti, presentò il capitano Martini, il quale era veramente tornato, ma solo, e per recare le migliori novelle della spedizione, saggi importanti dei suoi lavori e messaggi del re, che domanda l'amicizia dell'Italia.

L'on. Correnti rammentò le voci sparse e mostrò quanto male [illegible] mandassero invece lavori importanti e speranze di maggiori [illegible] Narrò [illegible] della grande [illegible] della sventura di caccia [illegible] all'Antinori quando si ferì la mano; [illegible] di storia naturale [illegible] molta cura, e [illegible] di luoghi, di costumi, [illegible] pieno d'interesse, che [illegible] pubblicate ed illustrate nel *Bollettino*.

[illegible] l'esposizione dell'on. Correnti, [illegible]

[illegible]

precedente 601; in tutto 1205 persone, delle quali ne sono guarite 503, morte 23 e rimaste in cura 679.

L'assistenza agl'infermi nell'Agro romano è stata apprestata a 142; ve ne erano in cura 38; totale 180, dei quali ne sono guariti 161 e rimasti in cura 17.

I soccorsi sanitari notturni sono stati dati a 385 individui.

Sono state date 270 concessioni di nutrici.

Sono stati mandati allo stabilimento dei bagni animali 15 infermi.

Furono vaccinati 7 individui.

Nei ricoveri di mendicità sono stati mandati 12 nuovi poveri e ne sono morti 15; ne restano 371, de' quali 254 maschi e 117 femmine.

Furono spese L. 2,841 50 per sovvenzioni di medicinali, L. [illegible] per apparecchi ortopedici e L. 7 per altre sovvenzioni.

Sono stati [illegible] negli ospedali per conto del Comune 191 infermi.

Le spese di trasporto degl'infermi agli ospedali sono state di L. 121 70.

Fu apprestata assistenza ostetrica a [illegible] partorienti.

—

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

del 21 Marzo 1878.

Il Barometro ridotto a 0° e al mare, [illegible] 760.1

Termometro centigrado

Massimo = 14.4 — Minimo = 4.3

Umidità media del giorno

Relativa = 64 — Assoluta = 5.80

Vento dominante Sud debole.

Stato del cielo [illegible]

NOTIZIE INTERNE E FATTI VARI

—

Disordini — Una folla immensa di popolo si presentò chiedendo tumultuosamente lavoro al municipio di Bondeno presso Ferrara. Alcuni presero a forza delle pagnotte di pane nelle botteghe dei fornai. Da Ferrara si sono spedite truppe; e già vennero fatti alcuni arresti.

Il giornale « La Commune » a Parigi. — È comparso da qualche giorno a Parigi un nuovo giornale *La Commune*, [illegible] comunisti. Ma invece dal [illegible] Il procuratore della repubblica [illegible] due [illegible] fatti qualificati [illegible] dalla legge [illegible] eccitamento [illegible]

I [illegible] 1871; e [illegible] *Les* [illegible] Il gerente è stato quindi nuovamente citato a comparire per il primo numero del giornale stato pubblicato il 10 marzo.

Triste caso. — Riproduciamo [illegible] del 21:

« Ier l'altro all'hôtel Saint Marc [illegible] Ernesto L[illegible], di anni 25, belga, [illegible] Bruxelles [illegible] il viaggio [illegible]

« [illegible] Roma. [illegible] a Venezia [illegible]

« [illegible]

« [illegible] Marco [illegible] e domani la [illegible] per il Belgio conducendo [illegible] del [illegible] partito di [illegible] lieto e felice.

« Il [illegible] dolorosa in [illegible] »

Aggressione — L'altra sera venne [illegible] Matteucci, consigliere [illegible] di Ancona, da un gruppo di individui, uno dei quali lo colpì alla nuca [illegible] cagionandogli una ferita [illegible] in 15 giorni. Non si [illegible] di quest'atto brutale.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta ufficiale* del 22 marzo contiene:

1. R. decreto 10 marzo che approva la deliberazione del 21 gennaio 1878 con cui la Deputazione provinciale di Napoli autorizza il comune di Castellammare di Stabia a portare il massimo della tassa di famiglia a L. 150.

2. R. decreto 7 marzo che approva il Regolamento disciplinare per i condannati alla pena dei lavori forzati.

3. R. decreto 24 febbraio che approva la tabella di composizione della razione viveri per i militari della regia marina naviganti in climi caldi.

4. Disposizioni nel personale dipendente dal ministero dell'interno e nel personale giudiziario.

—

La Direzione generale dei telegrafi annunzia che, per interruzione dei relativi cavi sottomarini, sono anche interrotte le comunicazioni telegrafiche cogli uffici delle isole della Sicilia.

NOTIZIE ULTIME

IL MINISTERO

Il ministero si può considerare formato nel modo da noi indicato ieri, salvo per i portafogli di grazia e giustizia e della marina. L'on. Conforti ha rifiutato di entrare a far parte della nuova amministrazione. Per la marina si parla ora del comm. Bacchia.

—

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica le seguenti disposizioni nel personale dei prefetti:

Sociisi comm. avv. Giaciato, prefetto di prima classe della provincia di Mantova, nominato prefetto di prima classe della provincia di Brescia;

Breganze comm. avv. Luigi, referendario di seconda classe nel Consiglio di Stato, nominato prefetto di terza classe della provincia di Rovigo.

—

R. MARINA

Il *Diritto* annunzia, che con decreto del 17 corr. vennero fatte le seguenti promozioni:

Al grado di capitano di vascello i capitani di fregata di prima classe: Solari cavaliere Enrico, Gualì cav. Augusto, Zezavo cav. Enrico, Manfredi cav. Giuseppe, De Negri cav. Gio. Alberto, Canevaro cav. Federico, Napoleone, Barone di Sambuy cavaliere Federico, Fossolo cav. Vincenzo.

Al grado di capitano di fregata di seconda classe il luogotenente di vascello Settembrini cav. Raffaele.

A luogotenente colonnello, il maggiore del corpo reale R. marina Garibaldi cav. Francesco.

—

IL CONCISTORO DEL 28 MARZO

[illegible] pubblicano il seguente dispaccio da Roma, 20:

« Il Papa ha ordinato che la convocazione del prossimo Concistoro si faccia nelle forme stesse che erano osservate prima del 20 settembre 1870. »

—

L'INDIRIZZO AL PAPA

della scuola di Saint-Cyr

L'indirizzo al Papa, che era stato introdotto nella scuola militare di Saint-Cyr e sottoscritto da 50 allievi di questa scuola, ha sollevato in Francia un incidente, i quali noi abbiamo da parecchi giorni riferiti. E ora crediamo opportuno di riprodurre dal *Journal des Débats* il seguente articolo di Giovanni Lemoinne [illegible] sul fatto dell'indirizzo:

Si è parlato molto, in questi ultimi giorni, di un documento segreto introdotto da mani più o meno misteriose nella scuola militare di Saint-Cyr e col quale intendevasi di associare i giovani della scuola ad una dimostrazione, non solo religiosa, ma anche politica. Forse sarebbe stato meglio che questo fatto fosse rimasto circoscritto entro i confini della disciplina interna, ma poichè esso è divenuto pubblico, importa che gli si dia la più completa pubblicità.

Si tratta di un indirizzo, al nuovo Papa, che è stato clandestinamente presentato alla firma degli alunni della scuola ed il cui testo qui riferiamo:

« Santissimo Padre,

« Mentre Vostra Santità è innalzata al sovrano pontificato, noi ci affrettiamo a deporre a' suoi piedi l'omaggio della nostra figliale sommissione e l'assicurazione della nostra assoluta sottomissione a' suoi infallibili insegnamenti. Il nostro amore per la Francia, al servizio della quale noi consacriamo la nostra vita, è inseparabile dal nostro amore per la Santa Chiesa.

« Noi, soldati francesi, saremo anche i soldati di Cristo nella lotta contro la rivoluzione, e i nostri sentimenti religiosi sono strettamente connessi col nostro patriottismo.

« Umilmente prostrati ai piedi di Vostra Santità, Santissimo Padre, noi ci prendiamo a chiedere la sua benedizione per noi, per le nostre famiglie, per la Scuola militare di Saint-Cyr e per l'esercito francese, che sarà nell'avvenire, come è almeno la nostra più grande speranza, il braccio destro della figlia primogenita della Chiesa. »

Da chi è stato presentato questo documento alla firma degli alunni di Saint-Cyr? Da chi è stato introdotto nella Scuola? Ecco ciò che il paese ha il diritto di chiedere e il governo ha il dovere di chiarire.

« Noi diciamo *il governo*, e non soltanto l'amministrazione competente, perocchè vi è qui una questione ancora più politica che amministrativa, e che probabilmente passerà dal ministero della guerra a quello della giustizia ed a quello dell'istruzione pubblica e dei culti. I termini dell'indirizzo presentato alla firma degli alunni di Saint-Cyr costituiscono una provocazione alla guerra civile, e, ciò che è più grave ancora nelle attuali circostanze, una provocazione alla guerra fuori del paese.

« Si può predicare quanto vuolsi, ai giovani di Saint-Cyr, il Sacro Cuore e la Immacolata Concezione; ciò non esce dal dominio speculativo. Ma qui si tratta di ben altra cosa che di propaganda religiosa. Si tratta di fare dell'esercito francese, non già un esercito cristiano, ma un esercito romano, un esercito di zuavi pontifici, obbediente ad ordini stranieri.

« Se noi chiediamo si faccia la luce, non facciamo punto ciò per volere la repressione. Ma vogliamo constatare una volta di più che certi conservatori sono i peggiori rivoluzionari e che questi singolari difensori dell'ordine e della disciplina sono i primi a violarne tutte le leggi e tutte le regole. Questi ciechi conservatori non sembrano dubitare che, scuotendo nell'esercito il principio dell'obbedienza passiva, essi scuotono la base della loro stessa dominazione. L'esercito, nelle nostre lotte civili, è già più d'una volta stato messo a dure prove, e per avere soffocata la ribellione del ragionamento bisognò che presso di esso fosse rimasto ben gagliardo il sentimento della disciplina. Non è di buon animo che dei soldati fanno il 2 dicembre e il 4 dicembre. Senza l'idea del dovere militare, senza il sentimento dell'obbedienza, i soldati obbedirebbero forse ad ordini talvolta delittuosi, e marcerebbero forse a occhi chiusi, come hanno fatto sinora, ove si credessero liberi di ascoltare la voce della loro coscienza in luogo di quella dei loro capi? Se loro fosse permesso di chiamarsi soldati del Papa, perchè non potrebbero chiamarsi soldati della rivoluzione? Se essi possono chiedere una nuova spedizione di Roma, perchè non potrebbero chiedere anche l'amnistia? E sono le grandi colonne dell'ordine che danno siffatti esempi! »

—

QUISTIONE D'ORIENTE

—

LA RUSSIA E L'INGHILTERRA

Secondo informazioni che giungono da Pietroburgo, in data del 15, alla *Politische Correspondenz*, i recenti dispacci da Londra relativamente al Congresso vi hanno provocato una pessima impressione. In ispecie la notizia che il gabinetto inglese insiste per la discussione e la revisione di tutti gli articoli del trattato di S. Stefano per parte del Congresso, e che si ritirerebbe dal Congresso nel caso in cui le obbiezioni da esso fatte a certe disposizioni del medesimo non fossero accettate, ha contribuito ad inasprire le relazioni fra le potenze. Se l'Inghilterra non rinuncia alle pretensioni da essa esposte in forma ablativa nei governi, nei circoli ufficiali russi si prevede non solo che il Congresso non avrà alcun risultato soddisfacente, ma si dubita persino ch'esso possa riunirsi.

Le condizioni del trattato, si dice, potranno essere discusse seriamente al Congresso, e la Russia terrà conto certo di tutti gli argomenti che potessero giovare alla conciliazione; ma essa non è disposta a far dritto, prima ancora della riunione del Congresso, a tutti gli avvertimenti comminatorii che le sono rivolti. In questo modo l'Inghilterra non farà altro che rendere impossibile il Congresso.

—

LA NUOVA TURCHIA

La *Deutsche Zeitung* del 19 ha da buona fonte la seguente nuova configurazione politica della penisola dei Balcani:

La *Serbia* acquista 164 miglia quadrate geografiche, con 210,000 abitanti, fra cui 92,000 musulmani.

Il *Montenegro* riceve 78 miglia quadrate, con 45,000 abitanti, fra cui 15,000 musulmani.

La *Russia* acquista la Bessarabia, con 188 miglia quadrate e 180,000 abitanti.

La *nuova Bulgaria* comprenderà 2502 miglia quadrate, con 3,822,000 abitanti, fra cui 1,520,000 musulmani; di questi, 800,000 circa sono turchi e circassi, gli altri bulgari convertiti al maomettanismo.

La Turchia perde quindi 2983 miglia quadrate e 4,157,000 abitanti, dei quali 1,580,000 musulmani.

Quanto alla nuova configurazione politica sulla penisola dei Balcani, essa è la seguente:

La *Rumenia* con 2298 miglia quadrate e 4,700,000 abitanti, fra cui 100,000 musulmani.

La *Serbia* con 905 miglia quadrate ed 1,570,000 abitanti, fra cui 92,000 musulmani.

Il *Montenegro* con 148 miglia quadrate e 165,000 abitanti, fra cui 15,000 musulmani.

Stato tributario di Bulgaria. — Questo ha come si è detto 2502 miglia quadrate, con 3,822,000 abitanti, di cui 1,520,000 musulmani.

—

TURCHIA EUROPEA

A questa rimangono le seguenti provincie:

La *Rumelia* con 216 miglia quadrate e 910,000 abitanti, fra cui 580,000 musulmani.

L'*Epiro*, la *Tessaglia* ed il rimanente della Macedonia con 708 miglia quadrate e 1,275,000 abitanti, fra cui 244,000 musulmani.

L'*Albania* con 392 miglia quadrate ed 1,200,000 abitanti, fra cui circa 1,000,000 di musulmani (albanesi convertiti per forza).

La *Bosnia* e l'*Erzegovina* con 1160 miglia quadrate ed 1,200,000 abitanti, fra cui 57,000 musulmani (costituenti gl'impiegati, che sono slavi).

Creta con 150 miglia quadrate e 270,000 abitanti, dei quali 42,000 musulmani, quasi tutti di nazionalità greca.

La Porta perde dunque due terzi della popolazione e due terzi del suo possesso territoriale.

—

DISPACCI DEI GIORNALI INGLESI

Il *Times* ha per dispaccio da Corfù, 19:

« È cominciato a Berat un movimento allo scopo di collocare l'Albania, quale principato, sotto la protezione dell'Italia (?) Furono fatte circolare a questo scopo delle petizioni per firme. Le autorità arrestarono Hadji Malek, uno dei principali personaggi di Berat. Questo fatto cagionò una grande emozione nel paese.

« Notizie ufficiali da Giannina descrivono come in aumento il brigantaggio e l'anarchia, avendo il governatore liberato tutti i carcerati per combattere gl'insorti greci. Avendo il console italiano protestato contro questo provvedimento, il governatore gli rispose che obbediva ad ordini venuti da Costantinopoli. »

—

Il *Daily Telegraph* ha da Costantinopoli, 19, sera:

« Malgrado il rifiuto dei turchi di lasciare imbarcare le truppe russe a Buyukdère, i russi insistono sotto il pretesto che l'imbarco in quella località è più comodo che a Santo Stefano.

« Due navi russe cariche di torpedini sono arrivate a Bukdère.

« Ciò fa supporre che la vera ragione per chiedere l'autorizzazione a Buyukdère non sia semplicemente perchè l'imbarco è più comodo in quella località. »

DISPACCI ELETTRICI

(AGENZIA STEFANI)

Gibilterra, 20. — È giunto il postale *Bourgogne*, della Società Generale francese, proveniente dalla Plata e dal Brasile, e diretto per Marsiglia e l'Italia.

Il vapore *France*, della Società Generale francese, ha passato lo stretto, diretto per la Plata.

San Vincenzo, 21. — È partito per Marsiglia e Genova il postale *Nord America*, della Società Lavarello.

Atene, 21. — Le trattative fra Hobart pascià ed il governo provvisorio della Tessaglia fallirono, perchè gl'insorti domandano prima di tutto l'unione della Tessaglia alla Grecia.

Washington, 21. — Nella Commissione finanziaria del Senato, Sherman dichiarò che, lasciando in circolazione i 300 milioni di dollari in greenbacks, coi 80 milioni in oro e in argento attualmente incassati e col prodotto mensile previsto risultante dalla vendita delle obbligazioni del Tesoro, si potrebbero riprendere i pagamenti in effettivo nel gennaio 1879.

Versailles, 21. — La Camera approvò tutto il bilancio dell'entrata alla quasi unanimità.

Il Senato approvò i bilanci dell'interno e della guerra.

Vienna, 21. — La Delegazione austriaca, per appello nominale, votò con 39 voti contro 20 il credito di 60 milioni, secondo la proposta della maggioranza della Commissione.

Pietroburgo, 21. — Fu pubblicato il testo ufficiale del trattato di pace, il quale è conforme al sunto dato dalla *Gazzetta di Colonia* dell'8 corrente. Gli stretti resteranno aperti in tempo di guerra e di pace alle navi mercantili neutrali. L'indennità di guerra ascende a 1410 milioni di rubli, dei quali 1100 sono pagati colla cessione dei territori e 310 in effettivo.

Filadelfia, 21. — La Russia fa segretamente grandi compere di materiale da guerra negli Stati.

Londra, 21. — Camera dei comuni. — Nothcote, rispondendo a Williams, dice che quattro corazzate si trovano nel golfo di Ismid, due a Gallipoli e sette più piccole nel Mare di Marmara e nelle bocche di Sulina.

Egli non vede alcun motivo di non mantenere la flotta nel Mare di Marmara e soggiunge che il governo sta spiando il momento favorevole per far cessare l'insurrezione nelle provincie greche della Turchia, ma che non si è offerta ancora l'occasione.

Smith conferma la compera della corazzata brasiliana *Independencia*.

Camera dei lordi. — Lord Derby dice che il governo non ha domandato come una condizione *sine qua non* l'ammissione della Grecia al Congresso sul piede dei firmatari del trattato di Parigi, ma che soltanto la Grecia sia ammessa a far conoscere le sue vedute e i suoi reclami.

Egli soggiunge che, riguardo alla comunicazione del testo integrale del trattato di pace, ciò che l'Inghilterra domanda si è che tutti gli articoli siano sottoposti al Congresso per essere esaminati e discussi puramente e semplicemente. La risposta della Russia non è ancora giunta, ma, siccome la domanda è ragionevole e moderata, se la risposta fosse negativa la riunione del Congresso sarebbe inutile.

Lord Stratheden dice che sarebbero opportune alcune precauzioni prima che l'Inghilterra entrasse nel Congresso e vorrebbe che si estendessero le misure della mobilitazione.

Lord Derby risponde che i preparativi militari, consigliati da Strathedon, sono fatti da lungo tempo, ma che esistono evidentemente delle ragioni, le quali impediscono di spedire la flotta inglese nel Mar Nero; egli soggiunge che spera di ricevere, sabato, il testo ufficiale del trattato di Santo Stefano e che lo comunicherà immediatamente al Parlamento.

Vienna, 22. — Il principe Ouroussoff è arrivato ieri. Egli fece una visita al signor Novikoff, ambasciatore di Russia, e riparte oggi per Roma.

Batum, 20. — Oggi fu celebrato un servizio solenne in memoria del Re Vittorio Emanuele. Vi assistevano tutta la colonia italiana, tutte le notabilità della città ed una folla immensa.

La colonia italiana spedì a Roma un dispaccio di condoglianza, facendo voti per la prosperità d'Italia.

Londra, 22. — Il generale Kemball accompagnerà lord Lyons al Congresso.

I giornali assicurano che mercoledì scorso il conte Andrassy ricusò definitivamente l'alleanza inglese e che Elliot dichiarò che l'Inghilterra non andrebbe al Congresso.

Il *Morning Post* annunzia che in una conversazione fra il principe Ghika, inviato della Rumania, e il principe Gorciakoff riguardo alla Bessarabia, il principe Gorciakoff disse che la decisione della Russia è irrevocabile, che la quistione non sarà neppure sottoposta al Congresso, che la Russia tratterà soltanto con la Rumania, e che prenderà la Bessarabia con la forza, se sarà necessario.

Il *Times*, commentando il trattato di Santo Stefano, dice che esso nulla contiene che impedisca di essere discusso.

Costantinopoli, 21. — I notabili musulmani della Bulgaria preparano una petizione alla regina Vittoria, domandando i suoi buoni uffici, affinchè i musulmani, i quali acconsentano di restare nella Bulgaria, siano esonerati dal servizio militare, pagando una tassa d'esenzione, come fanno i cristiani in Turchia.

—

BORSE DI COMMERCIO

ROMA	21	22
Rendita Italiana 5 0/0	78 57	78 50
Imprestito piccoli pezzi	— —	— —
» stallonato	— —	— —
Obbl. Beni Eccles. 5 0/0	— —	— —
Municipio di Roma	— —	— —
Credito fond. S. Spirito	— —	— —
Certif. sul Tesoro 5 0/0	— —	— —
Detto emiss. 1860-64	— —	— —
Prestito romano Blount	— —	— —
Detto Rothschild	— —	— —
Detto Nazionale	— —	— —
Banca Nazionale	— —	— —
Banca Romana	— —	1220 —
Banca Nazion. Toscana	— —	— —
Banca Generale	— —	— —
Credito Mobiliare	— —	— —
Banca Austro-Italiana	— —	— —
Azioni Tabacchi	— —	— —
Obbligazioni dette 6 0/0	— —	— —
Strade ferrate romane	— —	— —
Obbligazioni dette	— —	— —
Strade ferr. meridionali	— —	— —
Buoni Merid. 6 0/0 (oro)	— —	— —
Società Romana miniere	— —	— —

—

BORSA DI ROMA

21 marzo 1878 (ore 1 1/2 pom.)

La Rendita si aggirava stamane sull'80 72 1/2 circa f. m., e 80 70 per contanti, con affari sempre ristretti.

Meno sostenuti i Prestiti.

Cattolico 85 70.

Blount 85 15.

Rothschild 85 20.

Le Banche Romane coleta a 1220.

Le Generali nominali 438, ex-dividendo da lire 5.

Fermissimi i cambi.

Francia 3 mesi 109.

Id. *chèques* 109 70.

Londra 3 mesi 27 42.

Oro 21 90.

(*Ore 3 1/2 pom.*)

Invariata la Rendita 80 70 a 80 72 1/2 fine mese.

—

FIRENZE	21	22
Rendita Italiana 5 0/0	— —	— —
Napoleoni d'oro	21 88	21 88 —
Londra 3 mesi	27 40	27 42
Francia a vista	109 50	109 55
Imprestito Nazionale	33 25	33 25
Azioni Tabacchi	853 —	854 —
Az. Banca Naz.	2011 —	2310 —
Strade ferr. meridionali	347 —	347 —
Obbligazioni dette	— —	— —
Buoni Toscani	— —	— —
Credito mobiliare	672 —	669 —
Banca Generale	— —	— —

Osservazioni	20	22
Rend. it. 5 p. god. 1° g.	80 60 — f.	— 80 55 — f.

PARIGI (ore 3.4 pom)	21	22
Rendita Francese 3 0/0	73 37	73 35
» » 5 0/0	110 22	110 20
Banca di Francia	— —	— —
Rendita Italiana 5 0/0	73 05	72 60
» » 5 0/0	— —	— —
Ferr. lombardo-venete	161 —	161 —
Obblig. Regia tabacchi	— —	— —
Obblig. ferr. V. E. 1863	244 —	244 —
Ferrovie romane, azioni	— —	71 —
Obbligazioni lombarde	237 —	238 —
Obbligazioni romane	258 —	259 —
Azioni tabacchi	— —	— —
Londra a vista	25 16 —	25 16 —
Cambio sull'Italia	8 3/4	8 3/4
Consolidato inglese	95 1/4	95 3/8

VIENNA	20	21
Mobiliare	230 40	231 40
Lombarde	77 25	73 —
Banca Anglo-Austriaca	99 —	100 —
Austriache	255 25	255 25
Banca Nazionale	794 —	797 —
Napoleoni d'oro	9 55 1/2	9 54 —
Argento	105 75	105 71
Cambio su Parigi	47 55	47 40
Cambio su Londra	119 35	119 30
Rendita Austriaca	66 10	66 30
» » in carta	62 22 1/2	62 50
Union-Bank	63 —	63 75
Rendita aust. nuova (oro)	73 90	74 10

BERLINO	20	21
Austriache	433 50	436 —
Lombarde	124 50	125 —
Mobiliare	203 —	205 —
Rendita Italiana	73 30	73 40
Tabacchi	— —	— —
Rendita Turca	— —	— —

LONDRA	20	21
Cons. inglese	95 3/16 a 95 5/16	95 1/4 a 95 3/8
Rendita ital.	73 1/8 a — —	73 1/4 a 73 3/8
Spagnuolo	13 1/8 a — —	13 1/4 a — —
Turco	8 3/16 a 8 5/16	8 1/4 a 8 3/8
Egiz. nuovo	30 — a — —	30 1/2 a — —

GIACOMO DINA, DIRETTORE.

ROMUALDO GIOVANNI, *Gerente*.

UN'INDUSTRIALE che vorrebbe trasferire una manifattura in altra città d'Italia, cerca un giovane per andarvi come Direttore. Condizioni indispensabili sono: 1° Fare qualche mese di pratica in Roma. 2° Che all'atto dell'impegno egli depositi una certa somma, oppure presenti una solidissima garanzia. Dirigersi all'Agenzia A. Tiraga, piazza San Claudio, 94, Roma.

Vendita Stabili Demaniali N. 1029

(Vedi avviso in quarta pagina)

—

[illegible] del [illegible] Morti [illegible] sapere [illegible] di spirito [illegible] Boito *Loreley* [illegible] Marchetti [illegible] Donizetti [illegible] Kaled [illegible] *Forza del destino* [illegible] Castelmary, cantante ed attore sempre diligentissimo. E merita un [illegible] del Purarelli che ha [illegible]

Il Mancinelli [illegible] una orchestra [illegible] Il Massenet [illegible] al pubblico [illegible] il finale dell'atto [illegible] l'opera con una intelligenza, [illegible] L'orchestra ha suonato con precisione [illegible] Ottimamente anche i cori [illegible] del Malavolti [illegible] Cornelia, alla quale non mancarono gli applausi. Tutto il movimento della scena è regolato egregiamente dal [illegible] Sulle meraviglie dell'allestimento [illegible] col mio collega della [illegible] almeno in un punto, cioè nel dichiarare che il pubblico avrebbe [illegible] un atto di giustizia chiamando al proscenio [illegible] Ma io son persuaso che il buon impresario sarà ancor più grato ai suoi concittadini se accorreranno numerosi in teatro.

F. D'ARCAIS.

VIAGGIO
D'ISTRUZIONE E DI DIVERTIMENTO
ATTORNO AL MONDO
CON BASTIMENTO SPECIALE

Società dei Viaggi - Parigi

Il bastimento partendo dalla Francia il 20 Giugno 1878 (2 mesi dopo l'apertura dell'Esposizione Universale di Parigi) visiterà successivamente la costa d'Africa, le coste delle due Americhe, li Arcipelaghi del Pacifico, la Nuova Zelandia, l'Australia, la Nuova Caledonia, il Giappone, la China, le isole della Sonda, le Indie inglesi, e l'Egitto. Durata del viaggio: l'undici mesi, dei quali sei mesi, e mezzo d'escursioni per terra, permettendo d'abbandonare il naviglio in un ponto per riprenderlo in un altro punto.

Prezzo del passaggio:

Una stanza spaziosa per 1 viaggiatore, per 2 viaggiatori, per 3 viaggiatori — per viaggiatore 25000 fr., 17000 », 14000 »

(Una sola classe di viaggiatori)

Libri, e collezioni a bordo. — Concerti. — Raccomandazioni, ed informazioni. — Facilità straordinaria, ed eccezionale per visitar tutto, e rapportare degli oggetti curiosi. — Confortabilità perfetta. — Grandi escursioni comprese nel prezzo del passaggio.

Saranno date tutte le informazioni, e ricevuti ingaggiamenti presso il Sig. C. **Henri Strauss** Agente della Società [illegible] presso i Signori **Stefano Zoru** in Genova, **Maurizio Routens** in Modena Agenti.

SPECIALITÀ
PER USO DI FAMIGLIA
fabbricazione di biancheria sarta e modista

Lo sviluppo straordinario che ha preso anche in Italia ***la Macchina da Cucire prodotta dalla Società sopra Azioni per la Fabbricazione di Macchine da Cucire già FRISTER e ROSSMAN*** di Berlino, mise questa nella necessità di stabilir in Italia, pure ***un deposito ben fornito e sfogannato*** allo scopo di ***facilitare*** la compera ai loro numerosissimi clienti, e ***n'affido la cura al sottoscritto***.

Essendo tale fabbrica ***la più estesa in tutta Europa*** e quella che ha un ***maggiore straordinario*** esercizio, è naturale che può praticare prezzi, la concorrenza ai quali resta impossibile, unito ciò, alla ***perfezione e squisita eleganza*** della loro produzione ed all'***utilità*** che offrono le loro Macchine a ragione d'essere una ***specialità*** per uso di ***famiglia, fabbricazione di biancheria, sarta e modista***, persuade questi di vedersi accrescere sempre più la clientela che fino ad ora in numero copioso l'ebbe ad onorato.

CARLO HOENIG, *Agente generale*
Via dei Panzani, n. 1, *Firenze*, Via dei Banchi, n. 2

N. B. Il mio Magazzino è pure fornito di tutte le altre Macchine da Cucire ***dei migliori sistemi***, nonchè di accessorii, Aghi, Seta, Cotone, Olio, ecc. per le medesime.

Rappresentanza in ROMA presso il Magazzino dei Sigg. ***Stampelli e Panzieri Pozzo delle Cornacchie, N. 40 e 41***

CONSERVATORE E RIPRODUTTORE
DEI CAPELLI di gomma
del Dott. Prampolini
LIVORNO-TOSCANA

Il grande [illegible] ... in tutta Italia ed all'Estero è una prova certa della sua efficacia, sia per la conservazione e per la riproduzione dei capelli. Numero illimitato d'attestati Medici e d'onorevoli personaggi [illegible] la proprietà [illegible]. Arresta la caduta dei capelli, 2 [illegible] la testa in [illegible], 3 ritarda le canizie e la calvizie.

I miei depositi in Roma e presso la Farmacia Reale [illegible], Via del [illegible] e via T[illegible].

MIRA UOVA
(Scrutatore delle uova)

Strumento di nuova invenzione [illegible] per riconoscere [illegible] la più o meno freschezza delle uova. Il Mira-Uova si raccomanda da se stesso, giacchè non solamente è un apparecchio utile [illegible] ... Mira-Uova [illegible] delle [illegible].

Prezzo L. 1 75

Dirigersi all'Agenzia Taboga, piazza S. Claudio, 94 Roma.

POLVERE GIAPPONESE
PER I DENTI

Unico preparato che rende il candore naturale ai denti [illegible] danno alle gengive.

Prezzo della Scatola [illegible]

Dirigersi all'Ufficio di Pubblicità A. Taboga, Piazza S. Claudio 94, ROMA.

SILICATO DI POTASSA

Il più adatto per saper saldare cristalli, vetri, porcellane, terraglie e in genere qualunque oggetto. Basta applicarlo sopra l'oggetto che si vuole accomodare, ed aspettata una [illegible] talmente tenace da non rompersi più.

Prezzo del flacon, cent. **80**

Vendesi in Roma all'Agenzia A. Taboga, Piazza S. Claudio, 94.

SPEGNI-CANDELE
a molla
(Sentinella del sonno)

Grazioso apparecchio in ottone che si adatta a qualunque candela nel punto ove si desidera abbia a spegnersi il che succede senza fumare e senza far fumo nè odore. Si evita così il pericolo di consumare candele inutilmente, e di incendio quando si lascia la candela accesa. Al dettaglio L. 1 25 cadauno. — Franco di porto nel Regno L. 2 15.

Dirigersi all'Agenzia A. Taboga, piazza S. Claudio, 94 Roma.

TELEFONO
APPARECCHIO ACUSTICO

Per mezzo di questo apparecchio [illegible] ... distanza di 200 metri e più. Numerose esperienze lo hanno provato. La sua semplicità e l'economia del prezzo lo hanno fatto già adottare da diversi alberghi e case particolari.

Prezzo dell'apparecchio completo in apposita scatola **L. 5**

Dirigersi all'Ufficio di Pubblicità A. Taboga, Piazza S. Claudio, 94, Roma, che lo spedisce per ferrovia contro invio dell'importo.

È pubblicata la dispensa 34a ultima delle **Poesie di GIUSEPPE GIUSTI** illustrata da **A. MATARELLI**.

Dirigersi a G. P. Vieusseux, Firenze che ha in deposito tutta la pubblicazione.

In Roma presso l'Ufficio di pubblicità A. Taboga, piazza San Claudio, 94.

MALATTIE SEGRETE
Cura completa senza mercurio

Si spediscono le ricette mandando lettera raccomandata con lire 5, Banca nazionale, al prof. Janetz, in *Lodi*, Svizzera.

Non più Medicine

PERFETTA SALUTE restituita a tutti senza medicine senza purghe nè spese, mediante la deliziosa Farina di salute Du Barry di Londra, detta:

REVALENTA ARABICA

la quale economizza mille volte il suo prezzo in altri rimedii guarisce radicalmente dalle cattive digestioni (dispepsie), gastriti, gastralgie, costipazioni, croniche, emorroidi, glandole, ventosità, diarrea, gonfiamento, giramenti di testa, palpitazione, ronzio d'orecchi, acidità, pituita, nausea e vomiti, dolori, ardori, granchi e spasimi, ogni disordine di stomaco, del fegato, nervi e bile [illegible], tosse, asma, bronchite, tisi, [illegible], malattie cutanee, eruzioni, malinconia, deperimento, reumatismi, gotta, febbre, catarro, convulsioni, nevralgia, sangue viziato, idropisia, mancanza di freschezza e di energia nervosa: 31 anni d'invariabile successo.

N. 80,000 cure, comprese quelle di molti medici, del duca di Pluskow e della signora marchesa di Brehan, ecc.

Cura n. 46,842. — Madama Maria Joly di 50 anni, da costipazione, indigestione, nevralgia [illegible], asma e nausea.

Cura n. [illegible] — [illegible] da consunzione polmonare [illegible] di 25 anni.

Cura n. 49,[illegible] — [illegible] Martin, [illegible] di stomaco che le faceva vomitare 15 a 18 volte al [illegible] da [illegible] anni.

Cura n. [illegible] — Il [illegible] Watson, da gotta nevralgica [illegible].

Cura n. [illegible] — Il [illegible] Shorland, da idropisia [illegible].

Cura n. 49,522. — Il signor Baldwin, da consunzione, completa paralisi della vescica e delle membra per eccesso di gioventù.

Quattro volte più nutritiva che la carne, economizza anche 50 volte il suo prezzo in altri rimedii.

La **Revalenta** in scatole 1/4 di kil. 2 fr. 50 c.; 1/2 kil. 4 fr. 50 c.; 1 chil. 8 fr.; 2 1/2 kil. 17 fr. 50 c.; 6 kil. 36 fr.; 12 chil. 65 fr.

Biscotti di Revalenta scatole da 1/2 kil. 4 fr. 50 c.; 1 chil. 8 fr.

La **Revalenta al Cioccolatte** in **Polvere** per 12 tazze 2 fr. 50 c.; per 24 tazze 4 fr. 50 c.; per 48 tazze 8 fr.; in **Tavolette** per 12 tazze 2 fr. 50 cent.; per 24 tazze 4 fr. 50 c.; per 48 tazze, 8 fr.

Casa **Du Barry e C.** (limited) **n. 2, via Tommaso Grossi Milano**, e in tutte le città presso i principali farmacisti e droghieri.

Rivenditori: in *Roma* N. Sinimberghi, farm. nella Locanda Britannica, via Condotti — Gio. Baker, farm. inglese, al Corso, 496-497. — G. Beretti, farm. 145, via Frattina — Paul Gardel, negoziante, 2?? Corso — Bornoni, Farmacia via Babuino 98-99 — [illegible] e figlio, Fontanella Borghese — A. Dante Ferroni — Francesco Vitali — Gualtiero Marignani — Drogheria Achino, piazza Monte Citorio 116 — W. [illegible], farmacia piazza di Spagna — [illegible] Baroni, via della Maddalena 4?, 41, 42.

APPARECCHIO GAZOGENO BRIET
CON BREVETTO S. G. D. G.

per far da se l'acqua di Seltz, Vichy, Soda, Vino spumante, ecc.

Il **SOLO** approvato dall'Accademia di medicina.

Col mezzo del Gazogeno Briet, ogni persona [illegible] si può preparare da se all'istante e con minima spesa della [illegible] e salubre Acqua di Seltz, e tutte le qualità di bibite gazose conosciute.

Il **SOLO** ammesso negli Ospitali di Parigi. Nelle principali città italiane il Gazogeno Briet si trova in vendita in tutte le buone case di drogheria e di articoli di Parigi.

Esigere la marca di fabbrica qui sotto.

Mondollot, figlio, ingegnere meccanico, rue du Chateau d'Eau, N. 72, Parigi.

Vendita in Milano da **A. Manzoni e C.**, via della Sala, N. 16. (2)

"[illegible]"
Ristoratore Universale dei Capelli
della
M.me S. A. ALLEN.

[illegible] ... Non manca mai di provare [illegible] naturale dei capelli.

Si vende da tutti i Farmacisti e Profumieri.

Deposito generale dal negoziante Quirino, Perugia Corso, 43 e 44.

SCIROPPO ANTIGOTTOSO
BELLIAZZI

Fra tanti rimedi e segreti antigottosi di cui ribeccano le farmacopee, questo Sciroppo, composto di svariati vegetabili indigeni ed esotici, utilissimo negli accessi dolorosi della gotta; produce in breve tempo il suo effetto calmante ed elimina l'infiammazione dell'arto affetto — come ha provato per molti anni sopra sè medesimo l'autore Belliazzi. Le virtù di questo modello sono comprovate dalle cure fin qui ottenute e da innumerevoli attestati dei primari dottori in medicina. Ogni parola di lode potrebbe sembrare un'esagerazione e però è meglio tacere, potendo avere il fatto parole più eloquenti.

Ogni bottiglia grande L. 8 — Piccola L. 4 50.

Deposito generale in *Napoli*, presso l'autore GENNARO BELLIAZZI, Corso Garibaldi a Foria, palazzo proprio, e nei

Depositi: *Roma*, farm. Ottoni, Corso, 199; Sinimberghi, Condotti, 64-65-66 — *Palermo*, farm. di Lorenzo Bartolotti — *Salerno*, farm. di Gennaro Camillo — *Firenze*, Signorini Luigi, Borgognissanti, 116 — *Caserta*, Anastasio Raffael — *Benevento*, Ferrerelli Liborio, Porta Rufino, 39 — *Catanzaro*, Nobili Luigi — *Bologna*, farmacia della Carità, Toschi Achille — *Ascoli Piceno*, fratelli Ciccarelli — *Oneglia*, Ameretti G., farm. Gaetano — *Asti*, Masoero G. B. — *Brescia*, Ferrari Carlo, cont. S. Agata, 3183 — *Bari*, Sabatelli Corrado — *Venezia*, ecc. Silvestrini, ponte di Rialto — *Pescara*, Cibala Pietro — *Verona*, Amadi F., porta Borsari — *Messina*, Camelli G., farmacia Grappa, via Manzoni, 50 — *Foggia*, farmacia dell'ospedale civico — *Lecce*, farmacia di Francesco Ungaro — *Torino*, Casa commerciale di G. B. Aillero, via Lagrange, 19 — *Biella*, Banco di specialità in Cossa, via S. Filippo, 4.

STABILIMENTO BRIANZOLO DI BACHICOLTURA
Dott. A. ALBINI

ROBBIATE (BRIANZA) — **ESERCIZIO XXI** — MILANO Via Monte di Pietà, 21

OTTAVO ANNO DI SELEZIONE MICROSCOPICA

IBERNAZIONE ALPINA

SEMENTE INDUSTRIALE	SEMENTE CELLULARE SELEZ.	CARTONI GIAPPON. ANNUALI
Verde-Bianca-Gialla	Verde-Bianca-Gialla	Verdi-Bianchi

BREVETTATO DAL R. GOVERNO

FRATELLI BRANCA E COMP. DI MILANO

Spacciandosi taluni per imitatori e perfezionatori del Fernet-Branca, avvertiamo che questo non può da nessun altro essere fabbricato, nè perfezionato, perchè VERA SPECIALITA' DEI FRATELLI BRANCA e COMP. e qualunque altra bibita pel quanto porta lo spaccio di FERNET, non potrà mai produrre quei vantaggiosi effetti che si ottengono col FERNET-BRANCA, che si ebbe il plauso di molte celebrità mediche.

Mettiamo quindi sull'avviso il Pubblico perchè si guardi dalle contraffazioni, avvertendo che ogni bottiglia porta una etichetta colla firma dei Fratelli Branca e Comp. e che la capsula timbrata a secco è assicurata sul collo della bottiglia con altra piccola etichetta portante la stessa firma. — L'etichetta è [illegible] per cui i falsificatori sarà passibile di carcere, multa e danni.

Roma, il [illegible] — Da qualche tempo uso presso nella mia pratica del *Fernet-Branca* dei Fratelli Branca e Comp. di Milano, e trovano incontestabili ne trovai il vantaggio, posso per dal pieno successo:

1. In tutte quelle circostanze, in cui è necessario rialzare la potenza digestiva, allorchè qualunque ne sia la causa, il *Fernet-Branca* riesce utilissimo, potendo prendersi nella dose di un cucchiaio al giorno commisto coll'acqua, vino o caffè.

2. Allorchè si ha bisogno, dopo le febbri periodiche, di amministrare per lungo tempo comuni amaricanti, ordinariamente disgustosi ed incomodi, il liquore suddetto nel modo come sopra, costituisce una restituzione [illegible].

3. Quei soggetti di temperamento tendenti al torsino che sì facilmente van soggetti a distensioni di ventre ed a verminazioni, quando a tempo debito e di quando in quando prendano qualche cucchiaio di *Fernet-Branca* non si avrà l'inconveniente di amministrar loro sì frequentemente altri antelmintici;

4. Quelli che hanno troppo confidenza col liquore d'assenzio, quasi sempre dannoso, potranno con vantaggio di lor salute, meglio prevalersi del *Fernet-Branca* nella dose sunnominata;

5. Invece di commettere il pranzo, come molti fanno, con un bicchiere di vermouth, è assai più proficuo prendere un cucchiaio di *Fernet-Branca* in poco vino comune, come o per uno consiglio veduto praticare con decisa profitto.

Dopo ciò debbo una parola di encomio ai signori Branca, che seppero confezionare un liquore così utile, che non teme certamente la concorrenza di quanti a noi ne provengono dall'estero.

In fede di che rilascio il presente.

Lorenzo Dott. ***Bartoli***, Medico primario degli Ospedali di Roma

Napoli, gennaio 1869. Noi, sottoscritti, medici dell'Ospedale Municipale di S. Raffaele, ove nell'agosto 1868 erano raccolti a folla gli infermi, abbiamo nell'ultima infierata epidemica *Tifoide*, avuto campo di esperimentare il *Fernet* dei *Fratelli Branca*, di Milano.

Nei convalescenti di *Tifo* affetti da dispepsia dipendente da atonia del ventricolo abbiamo colla sua amministrazione ottenuto sempre ottimi risultati, essendo uno dei migliori tonici amari.

Utile pure lo troviamo come *febbrifugo*, e lo abbiamo sempre prescritto con vantaggio in quei casi nei quali era indicata la china.

Dott. CARLO VITTORELLI — Dott. GIUSEPPE FAUCETTI — Dott. LUIGI ALFONSI
MARIANO TRAVADELLI, Economo provveditore
Per il Consiglio di sanità — [illegible], *segretario*

Direzione dell'Ospedale Generale Civile di VENEZIA.

Si dichiara essersi esperito con vantaggio in alcuni infermi di questo Ospedale il liquore denominato *Fernet-Branca*, e precisamente nei casi di debolezza ed [illegible] dello stomaco, dalle quali [illegible] essere un buon tonico.

Per il Direttore Medico [illegible]

Deposito in Roma, presso l'Ufficio di Pubblicità, A. Taboga, Piazza S. Claudio, 94.

INTENDENZA DI FINANZA IN ROMA

Avviso d'asta
N. 1029.

Si fa noto al pubblico che alle ore 10 ant. del giorno 9 Aprile 1878 nell'Ufficio della R. Prefettura in Roma si procederà alla vendita mediante incanto a schede segrete degli stabili sottoindicati pervenuti al Demanio dello Stato, per effetto della Legge 7 luglio 1866. N. 3036, e 6 agosto 1867. N. 3848.

1. Lotto N. 1030. — Fabbricato ex monastero con Chiesa annessa composto di N. 31, vani sito in Monterotondo nel luogo denominato i Cappuccini, e proveniente dal Convento dei Cappuccini in Monterotondo. — Terreno seminativo, vignato, ortivo, cinto di mura annesso al suddetto fabbricato, della superficie di Ettari 1.84,0 e dell'estimo di scudi 773,14. Affittato a Betti Salvatore.

Prezzo d'asta L. 16,513.60.

MERAVIGLIOSA INVENZIONE
INCHIOSTRO COPIATIVO CONCENTRATO
ELETTRO-CHIMICO

UTILITA' GRANDE, COMODITA' ED ECONOMIA

Quest'inchiostro **Elettro-Chimico** unico al mondo, di nuova invenzione, offre il vantaggio di dare delle eccellenti copie istantanee dei suoi scritti, **mettendo** *semplicemente la pagina scritta sotto il foglio da copiarsi, e leggermente comprimendo col palmo della mano senza bisogno di bagnare la carta, nè di adoperare la pressa* — indispensabile ai **viaggiatori di commercio**, agli **avvocati**, ai **notari**, agli **ufficiali di terra e di mare**, a tutti insomma quei signori che nella loro carriera studiosa, politica o commerciale hanno bisogno di conservar copia dei loro scritti senza imbarazzarsi del materiale ordinario d'uffici come *torchi da copialettere, spugne, pennelli e tazze d'acqua*.

Prezzo della bottiglia con istruzione L. 3

Agli istituti, Scuole, Ministeri ed altri uffici che ne acquisteranno all'ingrosso, verrà fatto un conveniente sconto.

Deposito generale in Roma, da **E. Mantegazza e Sperati**, Via Cesarini, 91.

PER LIRE VENTICINQUE

un bellissimo SERVIZIO DA TAVOLA di cristallo di Boemia composto di 12 bicchieri da acqua, 12 bicchieri da vino, 12 bicchieri per vino imbottigliato, 12 con piede alto per vino di lusso, 4 bottiglie per vino, 4 per acqua, 1 porta-olio completo, 2 saliere, 2 porta stecchi, 2 palettoni simili all'avorio per sale e pepe. Acquistando il detto servizio, si invia GRATIS, a scelta dell'acquirente, UNA LAMPADA a petrolio completa, o SEI PORTA-UOVA di porcellana con filetto d'oro, oppure DUE ELEGANTI CANDELIERI di cristallo bianco o in colore. — Si [illegible] d'imballaggio, mediante vaglia postale diretto ad ELENA ASCOLI BROD, piazza Castello, n. 18, TORINO.

AGLI AMATORI DI LIBRI E STAMPE ANTICHE

In Firenze nell'Ufficio dell'Asta libraria posto in Piazza del Duomo N. 31, terreno

nei giorni 26, 27, 28, 29, 31 corrente e 1° aprile, alle ore tre pomeridiane verranno venduti all'asta libri di Letteratura, d'Archeologia, di Storia, d'Epigrafia, di Bibliografia, di Numismatica, di Belle Arti e con figure, più alcune stampe di Rembrandt e di altri incisori ed un bellissimo e rarissimo **Niello di Matteo Dei**.

Il Catalogo si distribuisce *gratis* in Roma nella Libreria Bocca e C., in Firenze nell'Ufficio dell'Asta suddetta, e nelle librerie delli sigg. Franchi, Piazza del Duomo N. 15, e Flor e Findel Lung'Arno Acciajoli N. 24, e si spedisce a chi ne fa ricerca.

I Distributori del Catalogo s'incaricano di soddisfare alle commissioni delle persone che non potessero assistere all'Asta.

DENOUAL
Capsule e Iniezione
per le malattie segrete

Capsule di Mistura Peruviana migliore rimedio [illegible] superiore al [illegible] guarigione certa e rapida.

Iniezione Denoual, guarigione completa in due giorni [illegible] capsule.

J. DENOUAL, 4, New Cross Road, Londra. — A. Manzoni e C. Milano, via Sala, 16, nelle primarie farmacie.

Vendita in Roma nelle farmacie Garneri via Gambero, e Via Torino 140 e 141.

VERO SCIROPPO
PAGLIANO

L. 1. 40 la Bottiglia, 12 Bottiglie L. 14.

Vendita all'Ufficio di Pubblicità A. Taboga Piazza S. Claudio 94, ROMA.

EXCELSIOR
FRANC-PINOT

L'uva di **Franc-Pinot** forma la base dei più rinomati **vini francesi**.

Il vino da pasto di **Franc-Pinot** oltre ad una squisito gusto è il più corroborante d'ogni altro vino ed è indicato per convalescenti e per chi sta bene [illegible] senza ricorrere a mezzi non sempre utili.

Presso l'ufficio di Pubblicità A. TABOGA, piazza S. Claudio 94, in ROMA.

Si può avere di genuino estratto direttamente dal proprio produttore al

Prezzo di L. **1,80** la bottiglia

e si ricevono commissioni per spedizioni in botticelle da 225 litri a lire L. 125. — L'ettolitro, compreso il fusto, franco alla stazione destinataria.

Tipografia dell'*Opinione* diretta da C. Carbone